ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della Sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⅗. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 24 Luglio 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7136

Lo stato di Crispi.

NAPOLI 23 (N). Crispi è sempre in stato gravissimo. Hanno telegrafato alla famiglia gli onor. Fortis e Finocchiaro annunciando la loro venuta.

Da mezzodì Crispi riposa calmo, dopo aver preso delle uova al latte. Conserva piena lucidità di mente. I medici sperano che il miglioramento si accentui.

E' giunto l'onor. Damiani il quale si recò subito alla Villa Lina.

L'imperatore di Germania ha fatto domandare notizie della salute di Crispi. Anche il conte Bülow ha telegrafato.

NAPOLI 23 (N). Il bollettino sullo stato di salute di Crispi, pubblicatosi alle ore 17, firmato dai professori Cardarelli, Capozzi e Carito dice:

Si nota un certo miglioramento dei fenomeni nervosi, pur restando lo stato di depressione cardiaca, che merita considerazione, attesa la grave età dell'infermo.

Milner cittadino onorario di Londra.

Un discorso notevole.

LONDRA 23 (N). Nella *Guildhall* oggi ebbe luogo la solenne consegna a Milner, governatore della Colonia del Capo, del diploma di cittadino onorario della City; il diploma era chiuso in un astuccio tutto d'oro, del valore di 200 ghinee (una ghinea è eguale ad una sterlina ed uno scellino. *N. d. R.)*

Erano presenti alla cerimonia il ministro delle colonie, Chamberlain,ed altri ministri. Il lordmayor esaltò l'opera di Milner nel Sud-Africa, dicendo che la stessa è apprezzata con riconoscenza da tutto il regno.

Salutato da vive acclamazioni, prese poi la parola Milner, il quale pronunciò un lungo discorso. Egli disse di considerare l'onore toccatogli come una solenne dimostrazione della generosità della nazione britannica verso quei connazionali che combattono per i suoi interessi; questa manifestazione è tanto più notevole con riguardo all'attitudine assunta da quella parte della nazione ch'è sempre proclive ad avere dei connazionali il concetto peggiore e che sfoga i suoi sentimenti antinazionali con un linguaggio che per l'astiosità gareggia con quello dei calunniatori prezzolati dell'Inghilterra all'estero. La grande massa delle persone che ragionano ha capito che ora si tratta d'una grande questione nazionale. Per quanto sia profondo e generale il desiderio di pace, per quanto gl'inglesi procurino di rendere facile la resa ad un nemico degno d'ogni rispetto, pure sono pochi quelli che sarebbero disposti a comperar la pace a prezzo di concessioni che potrebbero riuscire pericolose per l'avvenire, perchè contribuirebbero a mantenere la minaccia continua d'una rivolta popolare con ciò che un ripetuto delitto premeditato, un sanguinoso tradimento verrebbero trattati come errori scusabili.

Fra i valorosi vecchi burghers serbatisi fedeli ai capi delle cessate repubbliche e quegli accattabrighe vagabondi che molestarono perfino i propri connazionali della Colonia del Capo, esiste un'enorme differenza.

L'Inghilterra è risoluta, quando sarà cessata la guerra, a trattare i burghers con imparzialità e perfino con benevolenza, in modo da rendere loro facile l'adattarsi alle condizioni mutate, cosicchè essi finiranno col compiacersi della loro pertinenza allo Stato britannico.

L'Inghilterra deve loro mostrare che quantunque abbiano perduto l'indipendenza, pure non avranno perduto la libertà, se saranno cittadini fedeli alla Granbrettagna.

Milner chiuse dicendo: Ora, che è riconosciuto da tutti il valore che la devozione dei burghers può avere per noi, ora che sono pure determinati i doveri nostri verso di loro, dovremo, mentre tentiamo di guadagnarci i cuori dei notri nemici, guardarci dal perdere la fiducia di coloro che si sono mantenuti sempre nostri amici.

Il compito è difficile, ma non inattuabile. Occorrerà pensare alle enormi difficoltà che ci si affacceranno quando si tratterà di risolvere il problema costituzionale nei due nuovi Stati ed infine quando ci accingeremo a risolvere la questione della federazione sud-africana. Io, dal canto mio, nutro piena fiducia nella imparzialità ed energia del nostro Governo; il vigoroso sviluppo delle potenti risorse del paese ha già contribuito efficacemente a favorire la iniziata rigenerazione economica delle nuove colonie.

Una donazione a lord Roberts.

LONDRA 23 (N). Quanto prima verrà presentato al Parlamento il *bill* concernente la donazione di 100,000 sterline a lord Roberts.

Anche parecchi membri del partito liberale sarebbero favorevoli alla donazione.

I funerali della signora Krüger.

LONDRA 23 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria: Nel pomeriggio del 21 corr. ebbero luogo i funerali della consorte del presidente Krüger.

Krüger torna in Africa?

ROMA 23 (N). Si dice che nel venturo ottobre Krüger verrà a Roma e poi a Napoli, ove si imbarcherà per far ritorno in patria.

I boeri tentano di prendere Aberdeen.

LONDRA 23 (N). Secondo un dispaccio dalla Città del Capo, i boeri eseguirono un attacco risoluto contro Aberdeen da una posizione felicissima. Il loro fuoco, diretto contro la città, non ebbe però alcun effetto.

Infine gli inglesi fecero una sortita e scacciarono i boeri dopo un combattimento accanito.

L'indomani i boeri rinnovarono l'attacco, finchè sopraggiunto un distaccamento di artiglieria australiana con un pezzo da 15, furono nuovamente dispersi.

Dewet e Steijn passarono verso ovest la linea ferroviaria Heilbronn-Raad, e si accamparono fra il Vaal ed il Rhenoster.

Delarey avrebbe dichiarato al suo „comando" presso Klerksdorp, non esservi speranza alcuna che la guerra possa terminare mercè l'intervento di una potenza europea.

Leyds ad Hilversum.

BRUXELLES 23 (N). L'inviato del Transvaal dott. Leyds ed il segretario di legazione Jonkheer van der Hoeven si sono recati dal presidente Krüger ad Hilversum.

LODI DI WALDERSEE

alle truppe italiane in Cina.

ROMA 23 (N). Waldersee lasciando il comando delle truppe dell'Estremo Oriente, inviava al comandante del riparto italiano, colonnello Garrioni, la seguente lettera:

„Pregiatissimo signore. Mi onoro di portare a conoscenza della S. V., che S. M. l'imperatore di Germania d'accordo con S. M. il re d'Italia, ha stabilito di considerare ultimata la mia missione di comandante in capo del Pechili. Al momento d'intraprendere, ad effetto di tale determinazione, il viaggio di ritorno in Germania, sento il bisogno anzitutto di esprimere alla S. V. i miei ringraziamenti per il valido aiuto concessomi nell'adempimento del mio incarico. Con particolare compiacenza io ho sempre constatato il desiderio e la premura con cui le truppe italiane anelavano a prender parte in unione a quelle tedesche alle spedizioni per affrontare il nemico. Soltanto ho avuto vivamente da lamentare che le circostanze locali in questi ultimi tempi non ne abbiano offerta occasione. Dovunque io ho visto le truppe italiane esse mi hanno fatta sempre eccellente impressione. Prego V. S. di esprimere a tutti i suoi dipendenti, ufficiali e truppa, del corpo di spedizione italiano, i miei più vivi ringraziamenti e la mia riconoscenza per il loro valido servizio e per il sincero cameratismo che hanno mostrato fin da principio verso le truppe tedesche. Io sono convinto che questo interessante tempo qui trascorso in comune in svariatissime circostanze contribuirà a rendere anche più salda ed intima la sincera amicizia che esiste fra l'Italia e la Germania e fra gli eserciti rispettivi.

Accolga V. S. l'assicurazione della distintissima considerazione con cui ho l'onore di essere della S. V. dev.mo

Waldersee
generale feld-maresciollo

Pechino, 3 giugno 1901."

Il ritorno di Waldersee

SUEZ, 23 (B). Stamane arrivò qui a bordo del *Gera* dopo un viaggio compiuto felicemente per il Mar Rosso, il generalissimo conte Waldersee che fu ricevuto in rappresentanza del console generale tedesco, dal segretario di legazione barone de Buschmann e dal commissario tedesco presso la cassa del debito pubblico egiziano, segretario di legazione Mohl, dal Cairo.

A bordo tutto bene.

BERLINO, 23 (N). Il piroscafo *Gera* giunto oggi a Suez con a bordo il generalissimo conte Waldersee, arriverà probabilmente il 30 corr. ad Algeri.

La ferrovia siberiana.

PIETROBURGO 23 (B). Si telegrafa da Chabarovsk che il 18 corr. fu terminata la costruzione della ferrovia per Port Arthur.

IL LODO DI ZANARDELLI

sullo sciopero di Genova.

COMMENTI DEI GIORNALI.

ROMA 23 (N). Eccovi il testo del lodo di Zanardelli sullo sciopero di Genova:

Premesso che all'adunanza in contraddittorio indetta dall'arbitro il 22 luglio 1901, intervennero a nome degli operai il dep. Pietro Chiesa e gli avvocati Antonio Pellegrini e Carlo Altobelli, in qualità di rappresentanti delle leghe riunite dei fuochisti e dei marinai della sezione della Camera del lavoro di Genova, qualità assunta già nelle memorie presentate all'arbitro; e a nome degli armatori il cav. Federico Vaccaro, Giuseppe Dall'Orso e il capitano Menada, assistiti dagli avvocati Alessandro Fortis e Ugo Carcassi; premesso che al principio di tale adunanza il cav. Vaccaro per conto dei suoi rappresentati, in conformità ad altre precedenti dichiarazioni, oppose in via pregiudiziale l'eccezione di non accettare un contraddittorio con le leghe predette, e che per conseguenza qualunque cosa si facesse in senso diverso dal mandato ricevuto dalla commissione sarebbe disconosciuta e respinta dagli armatori; e per converso gli avvocati Pellegrini e Altobelli dichiararono che essi soltanto come rappresentanti delle leghe riunite potevano intervenire; attesochè sembrava all'arbitro non fosse necessario sollevare tale questione formale, potendosi accettare di fatto la rappresentanza e il patrocinio degli operai nella persona del Chiesa assistito dagli avvocati Pellegrini e Altobelli, dappoichè in confronto di esso Vaccaro si sono svolti gli atti iniziali nell'arbitrato; che rimanendo in tal guisa assicurata agli operai una piena ed autorevole rappresentanza e difesa, l'arbitro reputava inutile e poco conforme allo scopo finale dell'arbitrato il proporre e decidere la questione se o no tali rappresentanti degli operai intervenissero anche in qualità di rappresentanti delle leghe. Ma le pratiche fatte dall'arbitro stesso per indurre le parti a non insistere nella questione di forma, riuscirono vane di fronte alla dichiarazione del Chiesa che egli non interveniva e non poteva intervenire se non in rappresentanza delle leghe, e di fronte alla non meno recisa dichiarazione degli armatori di non averlo mai voluto e non volerlo ammettere come loro contraddittore in tale qualità; ritenuto che questo contegno delle parti rende impossibile all'arbitro di non affrontare tale questione, che nei precedenti stadii di procedimento egli aveva cercato di evitare, mirando soltanto ai rapporti sostanziali corsi tra gli armatori e gli operai e alla determinazione dei loro diritti e dei loro interessi; ritenuto che invece le parti insistettero fermamente nel rispettivo assunto, facendone tema di specifiche e formali conclusioni, chiedendo che l'arbitro dovesse anche decidere se l'eccezione stessa fosse di tale natura da dover esser preliminarmente risolta; ritenuto che portata la questione su questo terreno l'anzidetta indole di eccezione preliminare non poteva essere razionalmente contrastata; d'altra parte già erasi dichiarato che la sentenza arbitrale, ammesso o respinto tale contraddittorio, non sarebbe stata accettata; ritenuto che se è ovvia e plausibile l'iniziativa dei lavoratori di bordo di essere rappresentati e tutelati dalle associazioni fra essi costituite, sembra però all'arbitro, il quale da parte sua nessuna difficoltà poteva avere ad ammettere la rappresentanza delle leghe, che protestandosi gli armatori di non voler riconoscere tale intervento, questi ultimi non possono esser obbligati a trattare colle leghe medesime, tanto più non avendo esse ordinamento e forme legalmente stabiliti; che a maggior ragione questo può dirsi quando non solo non è provato ma è escluso per le stesse dichiarazioni delle parti che tutti i lavoratori di bordo interessati nella decisione della controversia arbitrale siano ascritti alle associazioni che unicamente intenderebbero di assumerne la rappresentanza e la tutela; per questi motivi decide non potersi obbligare gli armatori ad accettare il presente giudizio arbitrale contraddittorio con le leghe, qualora rimangano ferme le anzidette eccezioni e dichiarazioni delle parti, e non potersi procedere oltre nello stesso giudizio arbitrale.

Roma, 23 luglio. L'arbitro:
G. Zanardelli.

Dalle informazioni raccolte risulta che gli armatori non intendono di abbandonare la posizione presa di fronte alle leghe; nondimeno essi sarebbero disposti, a quanto si afferma, a soddisfare taluni desideri degli operai di bordo, istituendo un ufficio di collocamento gratuito e migliorando le condizioni dell'arruolamento. In quanto agli operai di bordo esistono apprensioni circa la ripresa dello sciopero; d'altra parte però le attuali loro condizioni economiche e la concorrenza fatta loro da altra mano d'opera, costituiscono due forti ostacoli alla ripresa delle ostilità.

Secondo l'*Avanti*, letta la sentenza, i rappresentanti delle leghe, vistosi disconosciuto il mandato nel cui nome avevano condotto le trattative per l'arbitrato e si erano presentati avanti l'arbitro, si ritirarono riservandosi di riferire ai loro mandanti. L'*Avanti*, riservandosi di commentare domani la sentenza, dice, intanto, di non potersi dissimulare questa impressione: che la sentenza, nella sua stentata motivazione curialesca. sta in stridente contraddizione con lo spirito da cui doveva essere animata tutta la procedura arbitrale, una procedura che si fonda essenzialmente sul riconoscimento del diritto di organizzazione operaia. Per questo la sentenza parrà e non può non apparire una specie di trabocchetto, male dissimulato, entro cui si è sperato cadessero gli operai genovesi; ma la risolutezza del loro rappresentanti ha sventato il giuoco.

La *Tribuna*, dopo rifatta la storia dei torti delle due parti, così commenta il lodo:

Una cosa fu inopportuna e forse guastò e precluse ogni riuscita: la dichiarazione cioè di voler trattare quali rappresentanti delle leghe; di non voler parlare che in nome delle leghe. Se le due parti, accettando implicitamente la lettera del 23 aprile di Zanardelli, avessero taciuto ogni puntigliosa discussione pregiudiziale, molto avrebbero guadagnato tutti e si sarebbe per lo meno accertato che il desiderio della pacificazione era sincero, era pieno, era leale. Non avendo tenuto questa condotta, noi temiamo molto che le due parti abbiano, ciascuna dal canto loro, meditato e voluto forse una nuova lotta per la quale il periodo dall'aprile ad oggi, di tregua trimestrale, non servì che di preparazione. Onde non ci stupirebbe una nuova dolorosa e nefasta crisi nel porto di Genova. Che il cielo sperda la previsione, ma gli uomini che avrebbero pur potuto evitare ogni pericolo, possono ancora farlo, abbandonando questi inutili puntigli pregiudiziali.

All'on. Chiesa, che ha senso di umanità e di fratellanza, dovrebbe pur parere orgoglioso il parlare, non a nome delle sole sue leghe, ma di tutti gli operai. Oramai Zanardelli ha detto: dicano adesso le parti interessate, ma dicano avendo il pensiero volto non meno al proprio interesse momentaneo che al grande interesse economico d'Italia e della loro diletta Genova, minata oggi non solo dalla concorrenza dei porti vicini, ma dalle intestine discordie. Al Governo noi raccomandiamo una cosa sola: non parteggiamento ma neutralità verso tutti, eguale e rigida tutela non meno della libertà di sciopero che dei diritti del lavoro. E questa dolorosa vertenza e le difficoltà cui essa dà luogo, dimostrano infine che i tempi nuovi e le nuove condizioni di lavoro esigono nuovi istituti e nuove leggi, la cui proposta noi ricordiamo con sollecitudine al Ministero.

Le domande degli operai

del mantovano.

ROMA 25 (N). Stamane i deputati Lollini e Sichel, assieme all'operaio Pegorari, ispettore dei lavoratori, in rappresentanza della Federazione delle Leghe delle provincie di Mantova, Reggio, Modena, Ferrara e Verona, ebbero una lunga conferenza con Zanardelli intorno agli attuali conflitti con la direzione del Consorzio per la bonifica mantovana e reggiana. In quel lavoro sono occupati circa 8000 operai. Essi si accontenterebbero di una giornata di lire 2.80, con un lavoro faticosissimo, aspro e duro; invece l'ultima concessione fatta dal Consorzio porterebbe loro un guadagno di lire 2.08.

Sichel e Lollini svolsero le ragioni economiche e sociali che stanno in appoggio delle domande dei lavoratori, e dimostrarono la convenienza dell'intervento del governo, perchè lo Stato concorre con un contributo di ben oltre dieci milioni all'opera della bonifica, che sarà di grande vantaggio ai proprietari di quei terreni. Essi inoltre dimostrarono come il Consorzio ora resiste per costringere i lavoratori alla sospensione dei lavori e così avere la mano d'opera abbondante per i lavori della campagna e tentare di fare una dannosa concorrenza alle locali Leghe di miglioramento.

Zanardelli ascoltò con attenzione la lunga esposizione dei deputati socialisti, e si impegnò di prendere cura della cosa di cui riconobbe l'importanza e la giustizia. Si informò anche direttamente dal Pegorari sulle condizioni di quei lavoratori e sull'importanza dell'opera.

Lollini e Sichel gli mandarono poi una memoria scritta che deve servirgli di norma.

MARTINI IN ITALIA.

Una conferenza — Lo scopo del suo viaggio.

ROMA 23 (N). Si assicura che nel prossimo novembre, prima di tornare nell'Eritrea, l'on. Martini terrà una conferenza a Roma sulle condizioni della nostra colonia e sull'influenza civile che essa apporta in Africa.

Telegrafano da Napoli 22:

Lo scopo precipuo del ritorno dell'on. Martini sembra sia la definizione della questione della ferrovia di Asmara, dalla quale l'on. Martini molto si ripromette. Tutti i progetti tecnici e finanziari sono definiti. I piani della costruzione furono compilati da una commissione di ingegneri, diretta dall'ing. Grigolotti. Tali piani giungeranno in Italia col prossimo piroscafo e saranno sottoposti all'approvazione del governo. Sarebbe già in via di formazione la società esercente, alla quale concorrerebbe la società per l'estrazione dell'oro. Non si tratterebbe che della costruzione di una novantina di chilometri. L'on. Martini afferma che la costruzione non porterà alcun aggravio al bilancio dell'Eritrea.

A proposito del bilancio della colonia, il governatore afferma cha non esiste alcun dissenso col Ministero riguardo alle economie da apportarsi, come si affermò durante la discussione del bilancio degli esteri. La somma che si spende per la colonia è ridotta a sei milioni e centomila lire. Il resto della cifra di sette milioni serve per pagare le pendenze con Menelik, strascichi dell'ultima guerra.

A proposito della notizia apparsa sui giornali esteri delle concessioni delle miniere abissine fatte a Leontieff da Menelik, potei sapere che si tratta di un giuoco di Borsa per varare l'affare. Questa concessione rimonta a molti anni sono e si ignora la sua portata.

Circa le influenze estere alla Corte di Menelik, si può con sicurezza affermare che Ciccodicola è il solo che tiene le chiavi del cuore del Negus, il quale lo ha in grande considerazione. Ciccodicola, appena gli sarà possibile, verrà in Italia in permesso.

In quanto all'influenza degli Inglesi, che andrebbe allargandosi a discapito delle altre nazioni, bisogna tener conto del fatto che gli inglesi si trovano a Fascioda, e Menelik, che li sa ricchi e forti, studia di tenerseli amici, mentre dai francesi non ha nulla da temere.

Il prof. Gioli dice che dagli esperimenti agricoli fatti nella colonia risultò che possono benissimo prosperare il cautsciù, e la palma dattilifera. Ad Alessandria, il cotone e il tabacco prodotti nei campi sperimentali dell'Eritrea furono trovati ottimi.

Nessuna importanza, a quanto si afferma, ~~devesi dare~~ alle notizie relative al brigante Abubaker, che scorrazza ai confini della colonia. Egli si diede alla macchia dopo un furto di buoi. Attualmente ha con sè quindici uomini e dieci fucili.

Martini conta di redigere una minuta relazione di questo suo anno d'amministrazione, come già fece per i precedenti. La relazione sarà specialmente importante, poichè conterrà i particolari della sua escursione nel paese dei Baza, fatta appena tornò dall'Italia, e di cui inviò al Ministero, a suo tempo, un rapporto diffuso, e la cui pubblicazione sarebbe importantissima per la geografia della Coonia.

IL LINCIAGGIO DI DUE ITALIANI.

Promesse del Governo americano.

ROMA 23 (N). Per istruzione avuta dal suo Governo, l'incaricato di affari degli Stati Uniti fece al ministro Prinetti le seguenti dichiarazioni: Il governatore del Missisipi sta facendo un'inchiesta circa l'annunziato linciaggio avvenuto ad Erwin, di persone nate in Italia. Il Governo degli Stati Uniti prenderà tutti i provvedimenti legali che i fatti possano consentire, pe assicurare alla giustizia i colpevoli.

Il ministro prese nota della dichiarazione, esprimendo la ferma fiducia che la ricerca dei colpevoli sarà, dalle autorità cui spetta, condotta in modo da evitare che anche stavolta, come nei precedenti casi, il misfatto vada impunito.

La malattia del principe Enrico di Borbone.

PARIGI 23 (N). Secondo il *Gaulois*, il duca di Chârtres ricevette un dispaccio da Saigon, il quale dice che il principe Enrico di Borbone è stato operato per un ascesso al fegato. I medici potrebbero pronunciare il loro parere appena fra tre giorni.

Alle manovre di Danzica.

CRISTIANIA 23 (B). Secondo un'informazione dell'Agenzia telegrafica norvegese, re Oscar interverrà alle manovre di Danzica come ospite dell'imperatore Guglielmo.

Un aiutante del sultano assassinato.

COSTANTINOPOLI 23 (B). Corre voce che a Tibra sia stato assassinato dagli arnauti l'aiutante del sultano, Nouri bey, ch'era stato mandato colà. Si suppone che si tratti d'un atto di vendetta per la recente cattura del capo degli arnauti, Hamil bey.

RITORNO COMMENTATO.

TANGERI 23 (Havas). Mehedi, il capo della missione marodchina inviata a Berlino e Londra, si è recato, a quanto si assicura, a Brema, dove noleggiò un yacht per il ritorno a Nazagan.

L'improvviso ritorno dell'ambasciatore è oggetto di vivi commenti.

LA MALATTIA DI TOLSTOI.

PIETROBURGO 23 (N). Il dott. Schturawski, uno dei medici che assistono Tolstoi, dichiara che la malattia di questo potrà essere diagnostizzata con esattezza solo dopo cessata la febbre malarica.

Tolstoi è molto debole, dimagrato: la sua pelle è gialla, seza però ch'egli sia affetto di itterizia.

L'appetito del paziente è soddisfacente, il sonno tranquillo.

Il suo *menù* solito si compone di minestra di avena, di caffè e latte, di uova e vino.

Egli non vuol nè carne, nè medicinali, nè iniezioni di canfora. Sul suo tavolino da notte egli tiene il vangelo e dalla parete pende una grande immagine sacra.

L'esodo dei conservatori dalla Dieta stiriana.

GRAZ 23 (B). *Dieta.* La seduta di stamane fu in gran parte impiegata nella discussione del bilancio provinciale. Allorchè si passò alla votazione, e una proposta del deputato conservatore Wagner fu respinta, tutti i deputati conservatori si allontanarono prima che fosse messa ai voti una proposta Stürgkh (grande possesso costituzionale), che si riferiva allo stesso argomento della mozione Wagner.

Quindi la seduta dovette venir levata all'1.15 per mancanza del numero legale.

GRAZ 23 (N). Continuando l'esodo dei conservatori dalla Dieta, il deputato dott. Derschatta (tedesco nazionale) disse che l'esodo odierno fu semplicente la prova generale per l'esodo che si organizzerà dagli stessi conservatori per la seduta di venerdì, nella quale sarà inziata la discussione del progetto di riforma elettorale, accanitissimamente combattuto dai conservatori.

Riforme elettorali dietali.

TROPPAVIA 23 (N). *Dieta.* S'impegna una lunga discussione sulla relazione commissionale concernente l'introduzione delle elezioni dirette mediante scrutinio segreto nei comuni foresi. Il relatore Komarek propone di passare all'ordine del giorno e di assegnare alla Giunta provinciale la petizione in massa chiedente il suffragio universale diretto per scrutinio segreto. Dopo lungo dibattito si approva la proposta di demandare alla Giunta il progetto di legge relativo alla riforma elettorale dietale ed alla riduzione del censo elettorale, con l'incarico di ripresentare il disegno di legge dopo compiuti i necessari rilievi.

SALISBURGO 23 (N). *Dieta.* Si approva un disegno di legge concernente la riforma del regolamento elettorale provinciale. Secondo questo disegno di legge viene aumentato il numero dei deputati dietali, e viene precisamente creato un nuovo mandato per la città di Salisburgo ed uno per i comuni rurali di Hallein. Inoltre si approvò un progetto di legge concernente l'introduzione delle elezioni dirette per la curia dei comuni rurali.

PER METTERE IN ISTATO D'ACCUSA

il gabinetto Banffy.

BUDAPEST 23 (N). Il *Magyar Orszag* comunica che l'opposizione ungherese intende di chiedere nei prossimi giorni la riconvocazione della Camera dei deputati; a questa domanda si dovrà corrispondere purchè sia fatta da almeno venti deputati.

Il motivo della domanda starebbe nelle voci secondo le quali l'ex presidente dei ministri, Banffy, durante il periodo dello ostruzionismo alla Tavola dei rappresentanti avrebbe progettato la proclamazione dell'assolutismo. L'opposizione chiederà che il gabinetto Banffy venga messo in istato d'accusa.

Una importante scoperta di Koch.

BERLINO 23 (N). La *National Zeitung* pubblica alcune informazioni circa una importante scoperta della quale il prof. Koch farà comunicazione al Congresso di Londra per la lotta contro la tubercolosi. Il prof. Koch è riuscito a constatare che i bacilli della tubercolosi dei bambini sono innocui se inoculati negli

FATA GRIGIA

20

La stessa sera del tragico caso che poco era mancato non costasse la vita alla sua amatissima Luisa, la giovine madre si era fatto venir innanzi Bernardo, il brigadiere dei guardaboschi di Lauriac, e lo aveva interrogato a proposito della strana creatura che aveva salvato sua figlia.

— Un' accattona, signora viscontessa, Una vagabonda, la Idiota: nel paese la chiamano così... La chiamano anche Fior di Maggio!...

— Sì, è proprio lei.

— Non è gran che di buono, vede la signoria vostra.

— Come?

— No! non è un gran che di buono - replicò il guardaboschi crollando il capo - è idiota, scema... Non può parlare.

— Sì, non può esprimersi quella infelice, ma ha avuto lo spirito e il coraggio di salvare mia figlia, mentre io avevo perduto la testa. Ed è sì graziosa, quella giovinetta! Ha l'aria dolce e timida... L'intelligenza le brilla negli occhi. Ah! Bernardo, non dimenticherò mai il servizio ch'ella ci ha reso.

— E' ben giusto che faccia qualcosa di buono per tutto il danno che ci arreca.

— In qual modo, Bernardo?

— Scovando le nostre nidiate di pernici e di fagiani, sicuro!... Non so che cosa ne faccia la furfante... Che Dio mi perdoni, credo che le mangi!

— Povera bambina - mormorò Bianca commossa - se ha fame!

— Sì, ripetè Bernardo fisso nella sua idea, credo che le mangi, perchè ho trovato i gusci intorno ai nidi. E non c'è modo di coglierla in flagrante. Ah! ma se l'agguanto!

— Bernardo! disse con severità Bianca di Lauriac, vi proibisco espressamente, mi capite bene, di maltrattare quella giovinetta.

— Allora, signora viscontessa, disse Bernardo stupito e scontento ad un tempo, che dirò al signor marchese quando mi farà dei rimproveri a proposito della sua selvaggina?

— Nulla, Bernardo, nulla! Ne parlerò io a mio fratello. Dovete comprendere che io mi interesso a quella bambina... Vorrei farle del bene, tanto da poter ricompensare la sua generosa azione.

— Ah! ho paura che la signora Bianca perderà il suo tempo.

E Bernardo si era allontanato rimettendosi il cappello in testa, e dicendo fra sè:

— E' molto gentile la signora Bianca, molto affabile e punto superba, ma ha delle idee strane rapporto alle pernici ed ai fagiani. Non so se converranno al signor marchese.

Le informazioni raccolte da Bianca di Lauriac erano deplorevoli.

La Idiota passava per una mentecatta, per una scema per la quale era impossibile avere affezione.

La Idiota viveva da selvatica, nel bosco. Sua madre, una donna agiata, non poteva farne nulla. La lasciava vivere a modo suo.

Non farle del male, non tormentarla, e permetterle di andare e venire a suo capriccio, era tutto quello che si poteva fare per lei.

— E sopratutto signora Bianca, le aveva detto Bernardo, fornendo anche lui la sua parte d'informazioni, date retta a me, non andate dalla madre della Fior di Maggio! Non è punto alla mano, quella donna. Non risponde nemmeno quando le si parla.

Frattanto anche la bimba Luisa non dimenticava colei che le aveva salvata la vita.

— Dimmi mamma, ripeteva più volte, perchè non torna Fior di Maggio? tu sai bene, quella che è sì bella.

E Fior di Maggio, della quale si occupavano tanto, era lì, a due passi da loro che li divorava con lo sguardo.

(Continua)

adulti, e che gli animali non risentono alcun danno dall'inoculazione di bacilli della tubercolosi dell'uomo. Da ciò risulta che la tubercolosi dell'uomo non è identica a quella dei bovini. Sono ancora in corso gli studi e le osservazioni aventi per iscopo di stabilire in che consista la diversità fra i bacilli secondo la loro provenienza.

Kock ha incominciato le sue osservazioni sui bacilli della tubercotosi dopo ritornato dal suo grande viaggio intrapreso allo scopo di studiare la malaria.

Koch ha comunicato la sua scoperta della diversità fra la tubercolosi dell'uomo e quella degli animali ad una commissione di specialisti convocata dall'ufficio sanitario, e della quale fa parte anche Virchow.

Per la vita pratica la scoperta di Koch è importante già per il fatto che, in grazia di essa, il mondo si vedrà liberato in parte dal terrore dei bacilli, terrore tenuto sempre desto dalle constatazioni di microbi nel latte di vacca, nel burro ecc.; quindi particolare vantaggio dalla scoperta di Koch ritrarrà l'agricoltura, che vedrà cessare la diffidenza contro i bovini e contro i prodotti animali.

SCIOPERO CESSATO.

WILKESBARRE (Pensilvania), 23 (N). Nella conferenza tenutasi ieri dalla direzione dello sciopero e dalla presidenza dei minatori federati fu dichiarato ufficialmente terminato lo sciopero dei fuochisti.

Le sciopero degli scalpellini a Roma. ROMA 23 (N). Gli scioperanti scalpellini, riuniti a Comizio, avendo appreso la concessione fatta dai padroni delle segherie di aumentare di 50 centesimi al giorno i salari dei loro operai, decisero di persistere nello sciopero. Circa trecento operai si recarono poi al palazzo di Giustizia ad attendere i compagni che lavoravano. Guardie e carabinieri li allontanarono. Vi fu qualche alterco, ma senza conseguenze.

Scioperi di contadini. MILANO 23 (N). Giungono gravi notizie di scioperi di contadini nei dintorni di Saronno. Si deplorano atti vandalici e incendi dolosi.

Lo sciopero delle sigaraie. MILANO 23 (N). Stasera le lavoranti della manifattura tabacchi riunitesi nella casa dei ferrovieri, decisero di riprendere domani il lavoro, sempre in attesa della risposta del Governo alle loro domande.

Per prevenire uno sciopero generale di ferrovieri. ROMA 23 (N). Il ministro Ponza ebbe oggi varî colloqui con Zanardelli e Giolitti circa la questione dei ferrovieri e di altri servizi pubblici.

La *Patria* pubblica con riserva che nelle riunioni dei ministri di ieri e di oggi, si era ritenuto necessario di assicurare la continuità dei pubblici servizi, e, per misura d'ordine pubblico, di provvedere con la pubblicazione d'un decreto alla mobilità dei ferrovieri, conservandoli nell'ufficio attualmente coperto. Il decreto si pubblicherebbe posdomani, prima che cominci il movimento del pellegrinaggio al Pantheon.

Lord Cromer. LONDRA 23 (N). A Lord Cromer fu conferito il titolo di conte.

Il cognato dello czar. COSTANTINOPOLI 23 (N). Il granduca Alessandro Michailovic è partito questa sera a bordo del *Rostislav*.

Il ritiro del direttore d'una Banca. BERLINO, 23 (B). Il direttore della Banca nazionale della Germania, Giulio Peter, appena chiuso l'anno di gestione, si ritirerà a vita privata per motivi di salute. L'amministrazione della Banca proporrà nella prossima adunanza generale ordinaria, la sua elezione a membro del consiglio di sorveglianza.

Fra sovrani e principi. PIETROBURGO 23 (B). Stamane lo czar, accompagnato dai granduchi Alessio e Michele Nicolajevic, dal primo gran maggiordomo barone Frederiks, dal gran maresciallo di Corte e da altri dignitari, fece una visita al principe Adalberto di Prussia a bordo della *Charlotte*.

Lo czar fu ricevuto sulla scaletta di bordo dal principe Adalberto, dall'ambasciatore germanico Alvensleben e dal personale dell'ambasciata. Lo czar rimase a bordo mezz'ora e conseguò al principe l'ordine di Alessandro Newsky.

PRIMKENAU 23 (B). È arrivato qui il principe Ferdinando di Bulgaria per far visita alla coppia ducale Ernesto Guntero di Slevwig-Holstein.

Per il servizio militare nel Belgio. BRUXELLES, 23 (N). Il deputato socialista Bertrand, in seguito ad un accordo fra i tre partiti: liberale, cattolico e socialista, presenterà alla Camera un disegno di legge sopprimente i cambi per il disimpegno dell'obbligo del servizio militare.

I raccolti in Iscozia. LONDRA 23 (N). Notizie dalla Scozia dicono che le previsioni riguardo a raccolti sono molto sfavorevoli; generalmente si prevede un raccolto del dieci per cento inferiore alla media.

Marina a. u. VIENNA 23 (N). Un dispaccio annuncia che l'i. e r. nave da guerra *Leopard* è arrivata a Malacca. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

Le tragedie della gelosia.

MILANO 23 (N). Stamane Pietro Belfovini, cameriere, d'anni 21, trovandosi in casa della propria amante Luigia Brassadelli, d'anni 20, le esplodeva due rivoltellate, ferendola gravemente, poi, rivolta l'arma contro sè stesso, se ne esplodeva due colpi in bocca, rimanendo cadavere. La causa della tragedia è la gelosia.

Piroscafo che affonda

LONDRA, 23 (N). Secondo un dispaccio da Suez arrivò colà il piroscafo austriaco *Siresa* che riferì di aver incontrato il piroscafo *Numidia* della *Ancor-Line*, incagliatosi presso la costa settentrionale delle isole Mergui (Isole sorelle) nel Mar Rosso. Il capitano del *Numidia* segnalò che la nave affonda. Metà dell'equipaggio è sbarcata; il capitano declinò ogni soccorso.

CROLLO DI MAGAZZINI

Sei ragazze morte

MODENA, 23 (N). Nel comune di S. Cesario, sul Panaro, crollarono tre magazzini di grano posti sopra un laboratorio di treccie di truciolo. Sei ragazze rimasero morte; altre tre e la moglie del proprietario del laboratorio, rimasero ferite. Le autorità accorsero sul luogo del disastro per l'opera di salvataggio e per l'assistenza ai feriti.

Nel laboratorio lavoravano quaranta ragazze, ma fortunatamente al momento del disastro, la maggior parte di esse era uscita essendo l'ora del pranzo.

LE CATASTROFI BANCARIE E INDUSTRIALI IN GERMANIA.

BERLINO 23 (N). Oggi circolavano alla Borsa voci di nuovi *cracs* bancari; in particolare era oggetto di vivaci discussioni la situazione della *Duisburgher-Ruhrort-Bank*, le cui azioni subirono un grande ribasso. Anche le azioni della *Privatbank* di Magdeburgo discesero di tre punti.

Un'antica casa bancaria di Crefeld dovette venir soccorsa.

COLONIA 23 (N). La casa bancaria di Crefeld, Beckerath e Heilmann, sospese i pagamenti in seguito al crac della Società per azioni „Terlinden" di Oberhausen.

BERLINO 23 (N). Il direttore della fallita Società per azioni per la fabbricazione di oggetti di metallo di Oberhausen, Gerardo Terlinden, continuava a mettere in circolazione e faceva scontare dalle Banche, con le quali era in relazione, cambiali per somme considerevoli, le quali dovevano figurare come pagamenti per forniture di merci, mentre in realtà non erano che tratte su agenti del Terlinden stesso.

Furono scoperte falsificazioni nei bilanci, nelle fatture e nei registri.

Presso le Banche di Berlino si trovano depositate a garanzia di prestiti, azioni per 5 milioni, mentre il capitale della Società non importa che 3 milioni e mezzo; quindi Terlinden ha pure emesso azioni false per un milione e mezzo.

La rovina della Società della fabbrica di Oberhausen ebbe per conseguenze che una riputatissima ditta bancaria di Crefeld, la quale era interessata nella fabbrica suddetta per 1.300.000 marchi, e che esiste a Crefeld già da 70 anni, dovette rivolgersi ai suoi creditori per ottenere una dilazione.

La *Kölnische Zeitung* dice che il Terlinden, scomparso da 10 giorni, aveva saputo abbindolare nel modo più impudente tanto le Banche, con le quali manteneva relazioni d'affari, quanto lo stesso consiglio di sorveglianza della Società. Tutti i bilanci finora compilati per la Società per azioni sono falsificati. I passivi ammontano, secondo un calcolo provvisorio, a 12 milioni di marchi, ai quali stanno di contro 6 milioni di attivi.

Si capisce che il Terlinden lavorava da anni secondo un piano prestabilito per raccogliere con operazioni fraudolente dei milioni e metterli da parte e poi sparire.

Il procuratore Kospatt, arrestato, confessò di aver perpetrato le falsificazioni riscontratesi nei registri e disse di esservi stato indotto da Terlinden.

Per lo sciopero ferroviario in Corsica.

Mandano da Tolone, 22:

La corazzata *Du Chayla* imbarcò stamane 600 uomini di fanteria diretti in Corsica, per misura di precauzione, allo scopo di far fronte eventualmente agli scioperi ferroviari.

Un carico di petrolio che salta in aria. Vittime.

STOCCOLMA 23 (N). La nave americana a tre alberi *Luigia Adelaide*, giunta la scorsa notte a Gaeddvigen, che aveva a bordo 5,000 tonnellate di petrolio, saltò in aria, mentre a bordo si stava facendo una revisione doganale.

Dell'intero equipaggio, un uomo solo riuscì a salvarsi; tre impiegati doganali ed un guardiano perirono anch'essi.

Gli avanzi della nave ardono tuttora, con grave pericolo per i navigli ancorati nel porto, e per un grande deposito di petrolio.

STOCCOLMA 23 (N). A bordo della *Luigia Adelaide* si trovavano al momento dello scoppio sei marinai, quattro impiegati doganali ed un sensale marittimo. Tutte queste persone, meno una sola, perirono.

La violenza dell'esplosione fu tale, che saltò in aria tutta la coperta.

Il petrolio galleggiante sull'acqua continua ad ardere.

IN ONORE DEI CONGRESSISTI per la lotta contro la tubercolosi.

LONDRA 23 (B). James Blyth diede in onore dei partecipanti al congresso per la lotta contro la tubercolosi un pranzo, al quale prese parte anche il duca di Cambridge. Fra gli invitati si notarono Fränckel, Gerhardt, Koch e Leyden di Berlino, Schrötter di Vienna, e Cantacuzene di Bucarest, nonchè numerosi rappresentanti della casta medica inglese.

LA PESTE.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Si verificarono altri 3 casi di peste di cui uno con esito letale. Inoltre si constatarono 2 casi sospetti di peste.

CONTRO LA PELLAGRA.

BERLINO 22 (*Ageo*). Il prof. I. v. d. Wyngaert, che fece parte della Commissione internazionale contro la pellagra, radunatasi a Milano, pubblica nel *Lokal Anzeiger* una lettera aperta in cui constata che, com'è noto, unica causa della pellagra è il maiz cosidetto „quarantino" o „cinquantino", che si raccoglie quando il sole non ha più la forza d'essicarlo, e le cui panocchie, anzichè in granai bene arieggiati, vengono portate in catapecchie umide ed esposte alle intemperie. Su queste panocchie si sviluppano i minutissimi, invisibili funghi eccitatori della pellagra. A 65° R. queste spore diventano però assolutamente innocue. E se pertanto si mette il mais in apparecchi essicanti, dove si può ottenere questa temperatura, e si provvede a far evaporare la umidità rimasta nelle panocchie, quello stesso granturco può fornire una farina punto nè poco nociva.

Ma, secondo il signor I. v. d. Wyngaert, gli italiani si ostinano a pretendere che la polenta fatta con questa farina non ha più il sapore che piace loro, e non vogliono saperne dell'essicazione del mais.

Ci sarebbe anche un altro mezzo da usare, senza pericolo, la farina gialla per la polenta, vale a dire cuocendola fino a 65° R. Ma anche di questo sistema gli italiani non ne vogliono sapere; anzi, nemmeno credono che la pellagra provenga dal consumo di polenta nociva, e giustificano il loro pregiudizio dimostrando che nello stesso luogo, fra la gente che mangia la stessa polenta, ci sono di quelli che s'ammalano di pellagra ed altri che godono perfetta salute. Dimenticano che coloro, i quali sono in grado di dare al corpo, mediante il consumo anche di carne, la necessaria quantità d'azoto, rimangono immuni dalla pellagra; i poveri invece, che forse in un mese mangiano a mala pena una volta un pezzetto di carne, si ammalano.

Sono ammonizioni e consigli di cui specialmente gli abitanti del Friuli dovrebbero far tesoro, e che - è sperabile - potrebbero non render necessarî i mezzi draconiani che v. d. Wyngaert consiglia al Governo: o proibire la coltivazione del „quarantino" e del „cinquantino" o imporre per forza di legge l'essicazione delle panocchie.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il legato paterno.

Lo scritturale Carlo Puppin fu Giuseppe, di 30 anni, da Bavaria (Treviso), rimasto privo di occupazione, escogitò un modo curioso di procurarsi denaro.

Capitatagli fra mano una cedola di pagamento del Giudizio distrettuale di Cervignano, la falsificò in modo da farsi apparire, mediante quel documento, creditore verso il Giudizio della somma di cor. 1600. Con la cedola alla mano poi girò fra i suoi conoscenti di Pirano, spiegando che quel credito di 1600 corone costituiva un legato fattogli dal padre, che avrebbe prossimamente riscosso, e domandava loro che gli aprissero un conto corrente, ch'esso poi avrebbe saldato con i „bori"... di là da venire.

Riuscì in tal modo a ottenere da Giacomo Petener l'importo di cor. 240.76, da Giovanni Parenzan cor. 27.20, da Nicolò Bavarin, cor. 70, da Bortolo Chierego cor. 24 e da Chiara Fabianich cor. 86! In tutto quindi cor. 447.96.

Scopertosi il trucco, il Puppin venne accusato del crimine di truffa e ieri, comparso innanzi al Tribunale provinciale, confessò ampiamente quanto gli era posto a carico, dicendo di essere stato spinto a delinquere dallo stringente bisogno in cui versava.

La Corte lo condannò a sei mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Presiedeva il cons. Crueiz assistito dai giudici cons. Maffei, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Pangrazi, difensore l'avv. Kvekvich.

Gli sia lieve la terra!

Del crimine di furto e della contravvenzione di revertenza al bando doveva ieri rispondere il pistore R. T., d'anni 22, da Klostar di Croazia, per avere il 13 giugno ultimo, tolto da luogo chiuso e in danno di Giuseppe Fonda, parecchi oggetti del valore complessivo di cor. 34.50, e da luogo aperto un orologio d'argento del valore di cor. 8.

Senonchè il T. è morto ierlaltro all'ospedale, ov'era degente da circa un mese per tubercolosi.

Il rappresentante del P. M. domandò che il procedimento penale al confronto del povero trapassato venisse dichiarato estinto. La Corte deliberò analogamente.

Figli snaturati!...

Due dibattimenti per l'istesso titolo e a carico di due braccianti di Castelnuovo: Antonio Stanich era accusato di aver afferrato pel collo il proprio padre, il 2 luglio corr., sbattendolo poi contro il muro; Giovanni Pelosa, detto *Stembol* era accusato di aver, il 25 maggio scorso, calpestato la propria madre.

Non essendo quest'ultimo comparso innanzi ai giudici e non essendo comparsa neanche la madre, il secondo dibattimento fu prorogato e si tenne soltanto quello contro lo Stanich. Questi, a propria discolpa, sostenne di essere trasceso all'atto inumano in un momento di eccitazione grandissima.

Il padre offeso intercesse pietà pel figlio, affermando di averlo provocato e di non avere sofferto alcun danno dall'atto insano.

Il teste Giovanni Jagodnik spiegò che la lite fra padre e figlio insorse a causa d'un ordigno da lavoro. Il vecchio diede all'accusato del „mulo", e questi reagì.

La Corte condanna lo Stanich per contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale a una settimana d'arresto.

Vino e caldo.

Antonio Gregorich s'era messo in corpo, il 27 maggio ultimo, una potentissima sbornia; a Zaule aveva bevuto un litro di acquavite, e la sera, qui, parecchi *messi* di birra. Naturalmente, aveva caldo, e invitò la moglie a recarsi a dormire con lui nella campagna Bousquet. La donna non ne volle sapere e il Gregorich estratta la *britola*, la ferì gravemente all'addome, poi si diede alla fuga.

Alle grida della ferita accorsero le guardie, che la trasportarono all'ospedale, e poi arrestarono il Gregorich in casa di suo fratello, al N. 28 di via del Molino a vento.

Al dibattimento ieri l'accusato disse di non ricordarsi nulla; accennò alla acquavite e alla birra bevuta e si dichiarò addolorato e pentito di quanto aveva fatto.

L'infermiera che era d'ispezione all'Ospedale quando vi fu accolta la donna ferita, depose che, interrogata, questa ebbe a risponderle: „Quando che i maridi i xe imbriaghi, i ne fa de tute le sorte".

Le guardie Gulich e Damiani deposero che l'accusato era bene in gambe; non escludono però che la loro presenza e l'intimazione dell'arresto abbiano potuto snebbiargli il cervello dai vapori dell'alcool.

La Corte proscioglie il Gregorich dal crimine di grave lesione corporale e lo condanna per contravvenzione d'ubbriachezza a un mese di arresto inasprito con due digiuni.

Il ritorno di Magagna.

La notte del 1° luglio, verso le 12, Carlo Hauser passando dinanzi al suo lavoratorio al N. 525 di via del Veltro, vide un gruppo di gente dal contegno sospetto e si avvicinò; ma gli altri non l'aspettarono e se la diedero a gambe.

Compreso allora che qualche brutto tiro gli avevano giocato, e li rincorse, riuscendo a impossessarsi d'uno dei fuggenti, Giovanni Magagna, da Mettellano, sfrattato da Trieste, che consegnò alla guardia Giurgevich sopraggiunta al rumore.

A terra era stata abbandonata buona parte del bottino fatto nel lavoratorio: e cioè una bicicletta usata, 13 pialle, 1 metro, 2 materassi, 2 serrature ed altri oggetti; i ladri erano riusciti a portare con sè due giacche usate e una serratura, del valore complessivo di 10 corone.

Sotto l'accusa del crimine di furto e della contravvenzione di revertenza allo sfratto, il Magagna comparve ieri al Tribunale.

Pres.: Che cosa avete da dire a vostra discolpa?

Acc.: Cossa go de dir? xe vero che son sta arestà, ma mi no go colpa. Iero un pochetin imbriago, son passà 'rente el lavoratorio, go visto una portela, go guantà la scuretta e son entrà.

Cossa la vol: no i me lassa lavorar! Iero in Arsenal; vien Titz, e mentre tiravo i bori el me ciapa e 'l me manda par *sub*. Senza bori no se magna e mi son tornà.

Pres.: Ma perchè non andate a lavorar altrove?

Acc.: Ma se no go carte! Che i me fazzi el passaporto, che i me fazzi le carte e alora i vedarà.

Il danneggiato Hauser conferma l'accusa.

Da una pezza processuale risulta che l'accusato è refrattario al servizio militare. Perciò il P. M., dopo averne domandato la condanna pel crimine e la contravvenzione di accusa, domanda ancora che, dopo espiata la pena, il Magagna venga consegnato all'autorità politica o militare.

La Corte condanna l'imputato a 8 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese. Dichiara che delibererà in seguito sulla domanda del P. M. per quanto concerne il servizio militare.

Il Magagna si adatta.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

IL MONUMENTO A ROSSETTI.

Domani mattina, alle 9, seguirà l'atto di consegna al Comune, e per esso al signor Podestà, del monumento a Domenico Rossetti da parte della commissione di sopraveglianza.

La cerimonia si svolgerà in forma semplice e modesta, ma la data di domani segnerà egualmente un giorno memorabile nella storia cittadina.

Poichè se per sciogliere senza nuovo ritardo un debito di cittadina gratitudine, si è dovuto rinunciare ad ogni pompa solenne, non è per questo meno degna l'opera civile che Trieste vedrà compiuta domani.

Domenico Rossetti e il popolo di Trieste

Per interpretare il pensiero di Domenico Rossetti, per comprenderne l'azione, e giudicare dei mezzi ch'egli adoperava a conseguire l'intento animatore di tutta la sua esistenza, è indispensabile tener conto dell'ambiente in cui visse, dei tempi ch'egli attraversò, degli uomini che gli stavano intorno. Tempi di transazione e di trasformazione per eccellenza. Da un lato una società che aveva perduto negli imbelli ozî e nelle vane occupazioni, la capacità, e con la capacità il diritto ad esercitare con esclusivismo di casta il governo della cosa pubblica; dall'altro una società nuova, in cui s'erano fusi uomini vari d'origine, qui venuti con uno scopo: far fortuna. Il carattere particolare all'oligarchia patriziale s'era andato smarrendo nella seconda metà del XVIII secolo; il patriziato s'era veduto accrescere di nuovi nobili; stranieri mercanti, di origine plebea, cui la fortuna nei traffici aveva creato un blasone d'oro, erano entrati per volere degli Eccelsi superiori, in Consiglio a sedersi accanto ai discendenti dei cavalieri romani, ai superstiti delle tredici casate, e ai nobili aggregati da tre o da cinque secoli al patriziato storico.

La *velada* rossa a risvolti bianchi con le spalline d'oro e lo spadino di cavaliere, erano portati ormai anche da uomini venuti d'altri paesi, che non avevano altro titolo, per conseguire tale onore, che l'aver fatto quattrini.

Ma è trasformazione questa, che nella sua brutalità, se rompe il fascino della millennaria tradizione sopravissuta a guerre e a mutamenti di signoria, mantiene però la forma storica degli ordinamenti che ci vengono dai tempi di Roma. Di fatti se la campana del Comune non suona più l'arrengo, che raduna sulla piazza il popolo a deliberare sulle fortune cittadine, essa squilla invece per le radunanze di Borsa.

Il reggimento comunale è passato in seconda linea per questi nuovi cittadini, che mettono ogni loro cura, ogni loro ambizione nel prosperamento dei traffici. Ma la costituzione commerciale non è dissimile da quella del Comune. La Camera di commercio è ordinata sul modello del Consiglio, e la Deputazione di Borsa è una copia della Giunta municipale.

In quell'ora, a Vienna, si concepisce l'idea d'una Trieste nuova, radicalmente mutata nel suo carattere e nella sua indole: si vuole che dopo la Trieste romana, dopo la Trieste italiana, sorga sulle rovine del Campidoglio latino, e sulla vivente città veneto-friulana, una Trieste tedesca.

Questo concetto che vuol esplicarsi nella creazione del Borgo Teresiano, non si compie di fatto, principalmente perchè la gente ch'era discesa ad abitarlo non era compresa dell'intendimento di Vienna, non era animata dallo scopo politico che a Vienna si meditava di conseguire; ma era venuta soltanto per far quattrini ed era appunto perciò disposta ad adattarsi all'ambiente. Nondimeno, non mancavano coloro che del pensiero di Vienna facevano argomento di offesa alla città, e volevano cancellata ogni impronta che significasse affermazione d'un carattere nazionale contrastante con quel pensiero.

E' appunto quando si va manifestando nella vita di Trieste questa trasformazione, che Domenico Rossetti inizia la sua operosità di cittadino. E il Rossetti in ciò che egli appare, in tutta la sua attività pubblica, nei discorsi, nei libri, nei memoriali, non tende che a difendere contro le velleità dei nuovi venuti quel retaggio di pensiero e di coscienza italiana che si era mantenuto puro entro quelle mura della città vecchia; che, in gran parte demolite, stavano per iscomparire del tutto. Domenico Rossetti, occupandosi d'archeologia, d'arte, di scienze, di letteratura, obbedisce al bisogno del suo genio e del suo sentimento. Compulsatore dei nostri Statuti municipali, rifacitore delle antiche leggi, disseppellitore di vecchi privilegi e franchigie, egli è animato sempre e solamente da un sentimento di schietta italianità.

Egli si lega in amicizia coi più illustri uomini della Penisola e del mondo artistico. Tiene rapporti epistolari con Torwaldsen, ma è amico di Paleocapa, di Cicognara, di Canova, di Salieri, dell'abate Barbieri. Innamorato dell'arte, vuole e ottiene che molti artisti italiani vengano a lavorare a Trieste, perchè, seppur gli sorride di vedere fiorire la sua città nei traffici, vuole che nel suo aspetto porti l'impronta della bellezza artistica. Così dà lavori al Lipparini, al Grigoletti, al Bosa, al Ferrari, allo Scaramelotto, al Bison.

Questo ideale, da Rossetti perennemente accarezzato, che Trieste viva anche artisticamente e intellettualmente si avvera un po' tardi, è vero. Ma la influenza sua nella vita della città è così universalmente compresa, che quando si manifestano i primi germogli d'una vita artistica e intellettuale, è a Domenico Rossetti che Trieste sente il bisogno di dedicare il suo primo monumento, che non è soltanto attestazione di gratitudine cittadina. Il Rossetti fu uomo che in tempi non lieti impersonò tutte le virtù che potessero ornare un cittadino; ed è la memoria del virtuoso cittadino, del fervido difensore dell'italianità, del galantuomo a tutta prova, che Trieste vuole perpetuare ad esempio dei venturi.

★

Ma del Rossetti non basta ricordare che fu sagace politico, giureconsulto profondo, scienziato insigne, letterato, artista, storico. Giova ricordare ch'egli amava di immenso amore il popolo della sua vecchia Trieste, ch'egli pensava ad esso e operava per esso, volendo che questo popolo, speranza di Trieste, venisse rialzato dalle sue miserie, difeso contro le malattie, redento dall'ignoranza, fatto partecipe dei vantaggi dell'istruzione, della scienza e dell'arte.

Domenico Rossetti, che quando passava per le vie della città vecchia, - in cui andava a leggere le inscrizioni delle tavole romane e a copiare gli stemmi infissi ancora sulle case patrizie, - si compiaceva di vedere sulle finestre di Crosada e di Rena vecchia quei vasi di fiori che gli dicevano „essere l'espressione di un sentimento gentile di chi è condannato alle durezze e alle servilità del lavoro"; ha inteso quasi tutta la vita a pensare, a suggerire, ad attuare istituzioni che l'economia pubblica e la pietà consigliavano di creare a pro delle classi meno abbienti.

Così è il Rossetti che stimola il Comune alla creazione del Monte civico di pietà, per sottrarre i bisognosi all'unghie degli usurai, riattivando una istituzione che il vescovo Pompeo Coronini aveva aperta nel 1634 in piazza del Rosario, e che nel diciottesimo secolo era stata soppressa. E quando il *Conservatorio* - che sorgeva dov'è oggi la Caserma grande, e accoglieva gli ammalati poveri, gli esposti, i cronici - veniva trasportato nell'antico augusto episcopio, a S. Giusto - è il Rossetti che si adopera perchè il Comune fabbrichi un grande Ospitale, che fu compiuto quattro anni dopo la sua morte. Nel 1810, nella sede della *Minerva* (che era nella Dogana vecchia, ov'è ora il Tergesteo) egli istituisce l'ambulanza medica per i poveri; promuove più tardi, nelle stesse sale, l'istituto della vaccinazione privata e pubblica gratuita. Poi, col concorso del Comune e della Camera di commercio, con l'aiuto de' suoi amici, fonda la Cassa di risparmio, dove cola soldo a soldo il frutto del lavoro dei nostri padri. Crea i musei, la biblioteca, il lapidario, l'archivio diplomatico; combatte strenuamente perchè al popolo sia data l'istruzione nella sua lingua, affrontando i sospetti - non lievi a quei tempi - e i rimproveri del sospettoso Governo.

Che più? Coi denari ch'egli riceve quale emolumento della sua carica di avvocato del Comune, crea i „premi municipali" per un sano opuscolo d'istruzione popolare, per l'agricoltore che con maggior diligenza coltiva il suo podere, per il servo più fedele e devoto.

Egli lega così la sua intelligenza, il suo cuore, il suo sentimento alla vita, agli stenti, ai desideri, alle speranze di quella generosa popolazione che s'addensa nelle storiche vie di Riborgo, di Crosada, di Rena vecchia, ed è la custode fedele delle memorie, del linguaggio, del costume, delle tradizioni, che costituiscono il carattere e la fisionomia italiana della nostra patria.

E' dunque e sopratutto la riconoscenza di un popolo - strenuamente difeso nel suo diritto nazionale, illuminato per il suo progresso civile, sorretto nelle sue angustie materiali e morali, eccitato non col rimprovero ma col premio al ben fare - quella che esprimerà il monumento che Trieste vedrà scoperto domani.

Gius. Caprin

LA CRONISTORIA DEL MONUMENTO.

Alla consegna del monumento prelude una memoria nella quale la Commissione di sopraveglianza espone la cronistoria delle onoranze decretate dal Consiglio al cittadino illustre.

L'idea del monumento

- come largamente dimostra la memoria del Comitato - sorse subito dopo la morte del Rossetti (29 novembre 1842), ma ebbe forma di solenne deliberazione della civica Rappresentanza appena nel centenario della nascita dell'onorando, quando nel 1874 il Consiglio, su proposta dell'avv. Benco, decretava „fosse inalzato al venerato concittadino un monumento in fondo al viale dell'Acquedotto, dinanzi all'antico memore giardino, ove questi cercò ed ebbe caro ritrovo di pace e di silenzio alle lunghe e molteplici cure dell'operosa sua vita."

Varie circostanze impedirono che l'idea fosse tradotta subito in realtà: l'impegno di gratitudine assunto dalla città non per questo fu obliato.

Il Consiglio infatti nella seduta del 13 ottobre 1892 riaffermava in modo solenne la deliberazione di erigere un publico monumento al Rossetti, stabiliva che nella ricorrenza dell'anniversario della morte del benemerito cittadino il podestà ne facesse l'elogio dinanzi al Consiglio, radunato al meriggio in seduta straordinaria, e che nel giorno stesso presente in *corpore* la Rappresentanza civica, fosse scoperta sulla casa ove il Rossetti morì, al N. 1 di via Carradori, una lapide commemorativa recante un'iscrizione di Attilio Hortis. Veniva approvato il programma per la erezione del monumento e stanziata la spesa complessiva, esclusi i lavori di fondazione, nell'importo di franchi 60.000 in oro.

E' certo nella memoria dei cittadini la giornata del 29 novembre 1893, nella quale in forma solenne si commemorò Domenico Rossetti, oratori il podestà dott. Ferdinando Pitteri, nell'aula consigliare, e l'on. vicepresidente dott. Dompieri allo scoprimento della lapide; - così com'è certamente ricordata la rievocazione che dell'opera e dei meriti del festeggiato tesseva alla Minerva Attilio Hortis con una smagliante conferenza, la cui pubblicazione accompagnerà ora lo scoprimento della statua.

I concorsi.

Il primo concorso, aperto con la data del cinquantesimo anniversario della morte del Rossetti, per quanto s'allietasse di larga partecipazione di concorrenti, non condusse alla aggiudicazione dell'opera. La giuria, cui presiedeva l'onor. Gairinger, e della quale oltre ai concittadini onorevoli Berlam e Nordio, erano membri Giulio Monteverde ed Ettore Ferrari, si limitò a designare meritevoli dei I. premio il concorrente G. B. Fasce di Roma, del II. premio Mauro Benini pure di Roma, e del III. premio i concorrenti Augusto Rivalta e Antonio Garella di Firenze. Onde il Consiglio nel '94 approvava il programma del nuovo concorso, limitato ai tre premiati, a cui si proponevano varie modificazioni del programma della prima gara.

La nuova giuria riescì composta: del consigliere municipale dott. Eugenio Gairinger (presidente), ing. Ruggero Berlam (per il Curatorio del Museo Revoltella), prof. Carlo Hesky (per la Società degli ingegneri ed architetti), dott. Attilio Hortis, bibliotecario civico, prof. arch. Enrico Nordio, (relatore), e prof. Antonio Dal Zotto, illustre scultore di Venezia, nominati gli ultimi due dal Consiglio della città.

La giuria, compiuto con sollecitudine il mandato, riconosceva notevoli in vario modo tutti e tre i bozzetti presentati, concludendo per dichiarare meritevole di venir eseguito il bozzetto portante il motto *Tergeste*, con la esplicita condizione che dagli autori venissero rimosse alcune mende.

Il Consiglio nella seduta del 14 maggio 1895 decretava che l'esecuzione dell'opera fosse affidata agli autori del bozzetto contrassegnato col motto *Tergeste*, prof. Rivalta e Garella di Firenze. Incaricava la Delegazione municipale di stipulare coi detti artisti il contratto, e di nominare, con quelle modalità che le paressero migliori, uno speciale Comitato di sorveglianza, che durasse nell'ufficio fino al compimento dell'opera.

In pari tempo deliberava di accogliere l'offerta degli scultori signori G. B. Fasce, Francesco e Mauro Benini di Roma di lasciare in proprietà del Comune i loro bozzetti segnati coi motti *Virtus* e *Per Trieste*; destinando che questi bozzetti siano conservati, insieme a quelli che conseguirono il premio nella prima gara, presso il civico Museo di antichità (d'onde furono poi trasferiti alla Biblioteca civica).

La posizione del monumento.

Nel frattempo s'era accesa tra i fattori cittadini altra questione riguardo al luogo del collocamento dell' opera. Il Circolo Artistico e la Società degli ingegneri ed architetti presentarono nel 1894 due memoriali al Consiglio, per chiedere che si abbandonasse la primitiva idea di erigere il monumento sulla piazza S. Giovanni, e si scegliesse all'uopo o la piazza dinanzi alla chiesa di S. Antonio Nuovo o il largo del Giardino pubblico sull'asse della via Stadion.

La Delegazione municipale, d'accordo con la commissione edilizia, si pronunciò per il largo dinanzi al Giardino pubblico, confortata dal parere di Giulio Monteverde e di Ettore Ferrari, che nella posizione prescelta ravvisavano un'eccellente visuale ed un fondo assai armonioso; mentre la posizione si raccomandava altresì per essere in capo di una fra le più ampie e frequentate vie della città, fiancheggiata di decorosi edifici, e per trovarsi prossima ai luoghi dove l' illustre trapassato trascorse molta parte della sua nobile vita; prossima altresì alla via ed al teatro che ne ricordano il nome venerando.

Sciolta così anche la questione della ubicazione, fu nominato il comitato di sorveglianza che curasse

l'effettuazione dell'opera.

Il Comitato di sorveglianza riuscì composto delle stesse persone che avevano formato la giuria; fu aggiunto ad esse quale segretario il dott. Alberto Boccardi, instancabile, amoroso e illuminato cooperatore del Comitato.

Dopo lunghe pratiche, placitato dal Consiglio in aumento dei fondi già stanziati un ulteriore credito di fior. 15,000, la commissione affidò alla ditta Pietro Tamini di Milano la fornitura del granito rosso delle sue cave di Baveno per la parte architettonica del monumento, e alla ditta Pietro e Leopoldo fratelli Galli di Firenze la fusione.

Tutti i contratti conclusi furono - come rileva la relazione - fedelmente adempiuti con l'assidua vigilanza della Commissione. Unica modificazione portata in corso di lavoro si fu che il dado dello zoccolo, che da prima volevasi effettuare in granito, fosse rivestito di un' artistica impiallacciatura di bronzo, allo scopo di raggiungere una maggior armonia di colore tra il dado e le figure allegoriche.

Fu in tal guisa che nel giugno scorso fu compiuta la posizione in opera del monumento, che Alberto Boccardi, estensore della memoria che abbiamo riassunta, così descrive:

Descrizione del monumento.

„Consta il monumento di una piattaforma quadrata in granito rosso di Baveno, di m. 9.25 di lato, alta 60 cm., con tre gradini, sui quali elevansi lo zoccolo e la base del piedestallo. Quest'ultimo, impiallacciato di lastre di bronzo, con m. 1.75 di lato alla base, e rastremato verso la sommità, misura 2.20 m. di altezza ed è sormontato da una trabeazione dorica; sulla quale riposa il plinto della figura del protagonista.

„La statua di Domenico Rossetti (opera del Rivalta) s'aderge a fronte scoperta in nobilissima attitudine pensosa. Pende il braccio destro sotto le pieghe dell'ampio mantello, scendente in eletti panneggiamenti dagli omeri della figura; conserte le dita della mano alle pagine di un libro, nel quale si giudicherebbe abbia l'illustre cittadino trovato pur ora un alto soggetto di meditazione. Posa la mano sinistra energicamente sul petto quasi ad attestare la fiamma di fervido amore che in quello divampa. E mentre nell' occhio severo brilla come un raggio di luce, si direbbe che il labbro sia per pronunciare una delle sante e forti parole, con le quali l'onorando avo difese i secolari diritti e le franchige della sua patria diletta.

„Tre figure allegoriche (opera del Garella) librate in fantastiche pose, salgono intorno al piedestallo con ardito slancio e meravigliosa leggerezza. Rappresenta la prima, emergente dal basso sul lato sinistro dello zoccolo, l'Archeologia: reca il bel genio, dalla nobile fronte stellata, l'immagine sacra di Pallade, sorretta in leggiadra attitudine, mentre col braccio sinistro agita in alto la simbolica face. La seconda figura, non meno bella ed ardita, rappresenta la Poesia, coronata di lauri, la quale, adempiendo in un solo atto di supremo omaggio l'ufficio della Storia e il dovere dell'affetto riconoscente, incide nella mole di bronzo la scritta dedicatoria; *A Domenico Rossetti — I concittadini — MCM.*

„La terza figura, che assurge più alta, fino ai piedi del protagonista, simboleggia la Giurisprudenza. Il genio dal sembiante austero, ha la testa bellissima circonfusa di raggi. Nella mano sinistra esso tiene una targa su cui è incisa la parola *Lex*. Il braccio destro si tende in atto di amore, innalzando una palma votiva verso l'onorato.

„Il lato postico del monumento è adorno di uno scudo, recante la storica alabarda di S. Sergio, elegantemente circondato di rami di palma e frondi di quercia.

„L'altezza del bassamento (disegnato dal Garella) è di m. 7.46; quella della figura del protagonista di m. 3.90; epperò il monumento complessivo raggiunge l'altezza di m. 11.36".

Ed ora pochi cenni su

gli autori

Augusto Rivalta è nato a Genova nel '38. Allievo del celebre Duprè, vinse giovanissimo ancora un premio nel concorso per il monumento di Cavour a Torino in competenza con lo stesso maestro. Il lavoro in cui il Rivalta s'affermò più arditamente, è il Giovanni Battista Niccolini che adorna la galleria reale di Capo di Monte a Napoli.

I lavori successivi del Rivalta segnarono altrettanti trionfi: così i monumenti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi a Livorno, così l'altro monumento di Garibaldi a Genova e, più recente, quello di Bettino Ricasoli a Firenze.

Il comm. Rivalta è professore di scultura all'illustre Accademia di belle arti in quest'ultima città.

Il Garella è più giovane: nato a Bologna nel '64, frequentò l'accademia fiorentina, vincendo sin dai primi anni un contrastato premio con un bassorilievo rappresentante Garibaldi ferito ad Aspromonte. Lodatissime opere sue sono: il Garibaldi a Peretola, il gen. Dogliotti ad Asti, il filantropo Francesco di Marco Datini a Prato e il ritratto di Isidoro del Lungo a Firenze. Fra poco sarà inaugurata la statua equestre di Garibaldi a Pistoia; altra sua opera.

La consegna al Comune.

Sarebbe stato desiderio della Commissione e del Comune che la consegna e lo scoprimento fossero accompagnati da particolari solennità ad opera perfettamente compiuta, quando cioè fossero stati condotti regolarmente a fine tutti i lavori accessori, ideati a formare condegna cornice al monumento; e nominatamente la nuova cancellata artistica del giardino, destinata a costituire a quello un appropriato e dicevole sfondo.

Senonchè - conchiude la relazione del dott. Boccardi - ostacoli insormontabili di esecuzione differiscono certo di qualche mese l'attuazione precisa di questo disegno. Epperò il Comitato di sopravveglianza, - desideroso che l'opera scultoria, ormai collocata a posto, non sia più a lungo contesa allo sguardo dei concittadini; nell'intento pure di veder allontanato al più presto dalla popolosa via Stadion l'ingombro dell'ampio assito che recinge il monumento; mentre dal canto proprio sollecita l'effettuazione delle opere accessorie, così che in breve lasso di tempo esso possa campeggiare con quella pienezza di effetto, che la sua importanza richiede - credette opportuno di sollecitare il Comune a procedere senza altro all'atto della formale consegna.

Il Comune, presa in disamina le giuste considerazioni della Commissione, trovò di accoglierne le proposte a pieno, epperò, decampando dal disegno di speciali festeggiamenti, stabilì che la consegna seguisse senza ulteriore ritardo domattina.

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale, radunatosi ieri a seduta riservata, prese le seguenti deliberazioni:

Al direttore del civico Ufficio statistico anagrafico, dott. Attilio Frühbauer, è accordata una gratificazione per le straordinarie ed utili sue prestazioni in occasione del censimento.

A docente di lingua e letteratura italiana e tedesca per la civica scuola reale superiore è nominato d'ufficio il supplente signor Giacomo Braun.

A docente ordinario di lingua e letteratura italiana per il civico Liceo femminile è nominato d'ufficio il docente straordinario dott. Cesare Baranelli.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Kohen, dai coniugi Ferdinando Hofmann e Ilda Kohen-Hofmann, nipoti dell'estinto, cor. 40.

Per aver visto Vittorio papà piccolo che lottava contro sei, cor. 0.60.

Lauree. Il signor Edoardo Tommasini, ascoltante legale presso il Tribunale di Trieste, conseguì con distinzione la laurea in legge all'Università di Vienna.

Due altri giovani concittadini conseguirono in questi giorni la laurea in legge all'Università di Graz, e cioè i signori Alberto Alberti e Nicolò Ziegler.

Biblioteca popolare circolante. Alla Biblioteca popolare circolante pervennero in dono dal dott. Attilio Cofler 156 volumi.

Per l' elezione della Commissione all' imposta sull' industria. Le liste degli elettori appartenenti ai quattro consorzi industriali per le Commissioni riguardo l'imposta generale sull'industria verranno esposte ad ispezione dei contribuenti aventi diritto all'elezione nonchè delle corporazioni industriali interessate, presso l'Amministrazione delle imposte stanza N. 141, per 14 giorni, e precisamente dal 25 luglio a tutto 7 agosto, dalle 9 ant. alle 2 pom.

Principi di passaggio a Trieste. Col lloydiano „Metcovich", proveniente da Venezia, giunsero ieri mattina nella nostra città il principe germanico Enrico XXXIII di Reuss, e il duca Giovanni Alberto di Mecklemburgo. Qualche ora dopo, il principe s'imbarcò sul piroscafo „Euterpe", che alle 11 e mezzo partì per Brindisi e Costantinopoli.

Per gli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino. Ecco la sesta lista delle oblazioni pervenute alla Società sussidiatrice di studenti poveri, in seguito alla circolare diramata dalla presidenza della Società:

da *Rovigno*: avv. Matteo Bartoli corone 10, da *Visinada*: dott. Agostino Ritossa 10, da *Capodistria*: Consorzio delle saline 20, da *Laurana*: Pietro Zachei e compagni 30, da *Trento*: Municipio 20, da *Pola*: dott. G. Depangher 10, da *Sissano*: Alessandro Trezza 4, da *Cittanova*: Andrea Davanzo 8.

Pervennero inoltre le seguenti oblazioni: Raccolte a Pirano nella trattoria alle „Tre porte" da alcuni mattoidi festeggiando l'onomastico dell'amico Gigi, corone 20. Raccolte a Pisino festeggiando l'onomastico dell'amico Luigi cor. 19.40, Raccolte a Pinguente alla cena delle boccie cor, 15. Dai sette studenti che diedero felicemente l'esame di maturità a Capodistria cor. 14. Multa inflitta al sig. A. R. per aver cantata una canzone in lingua straniera cor. 5. Dal sig. Luigi Comisso di Pisino perchè giustamente non gli competevano cor. 30. Raccolte a Pisino alla cena delle boccie cor. 17.15. Raccolte festeggiando il XX anno di dimora del signor Bremo a Pisino cor. 12.

Il signor Giovanni Ghersotich, chimico-farmacista a Pisino somministrò gratuitamente tutti i medicinali occorrenti a studenti poveri.

Per il monumento a Verdi in Trieste. A favore del fondo per il monumento a Verdi in Trieste, ci pervennero:

Dal signor Roberto Catolla, per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Kohen, suo congiunto, cor. 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Matilde ved. Urabitz, dai signori Vittorio e Giorgina Bidoli, nipoti dell'estinta, cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Laura ved. Monti-Scuglievich, dalla sig.ra Eug. de Porenta-Totto, cor. 20 a favore degli Amici dell'Infanzia, per la Colonia Alpina; dai signori Silvio e Maria Segrè cor. 25 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, per il fondo Margherita di Savoja.

— Per onorare la memoria della signora Laura ved. Monti-Scuglievich, gli agenti della Ditta C. Burgstaller elargirono a favore della Cassa ammalati degli agenti in manifatture, cor. 10.

Viaggio straordinario per Venezia. Il piroscafo „Danubio" partirà per Venezia oggi alla una pom. in viaggio staordinario, assumendo passeggeri ai soliti prezzi di gita.

Posta per l'i. e r. nave Carlo VI. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all' i. e r. nave da guerra „Carlo VI" a Prevesa, nei giorni 24 luglio, 7 e 21 agosto a. c. alle 8.25 antim., col treno della Meridionale via Cormòns, e nei giorni 30 luglio, 15 e 27 agosto a. c. alle 11.30 ant. col piroscafo lloydiano della linea celere Trieste-Costantinopoli.

Al bagno popolare della Lanterna. I lagni sulle condizioni dei bagni popolari nella nostra città sono frequenti e di vario genere, ma concediamo che non a tutti i desideri sia possibile soddisfare e che non tutti gli inconvenienti siano facili ad eliminarsi. Quello però che ci viene segnalato da una lettera di una gentile lettrice, è inconveniente così grave e al tempo stesso ne è così facile il rimedio, che non dubitiamo sarà prontissimamente attuato.

Come tutti sanno, ieri verso l'una, e cioè nell'ora in cui forse i bagni in generale sono maggiormente frequentati, si scatenò sulla città un improvviso e furioso acquazzone. Le molte persone che si trovavano al bagno popolare della Lanterna - in grande maggioranza mamme con bambini, che avendo già fatto il bagno si disponevano ad uscire - sperarono di trovar rifugio sotto la tettoia in legno che funge da spogliatoio, ma subirono un amaro disinganno. Non appena la pioggia incominciò a cadere con una certa violenza, l'acqua filtrò a grossi rigagnoli attraverso le fessure delle tavole, sicchè tutti coloro che stavano sotto la tettoia ne uscirono inzuppati fino alle ossa, nè più nè meno - anzi forse più - che se fossero stati a cielo scoperto.

Ora ci sembra che il rendere impermeabile il coperto di quella tettoia non sia impresa così difficile nè così costosa da mandare in rovina le finanze del Comune, percui osiamo sperare che almeno a questo, dei tanti bisogni che avrebbero i bagni popolari, verrà sollecitamente provveduto.

La fine di uno sciopero. Gli operai della Spremitura d'olio franco-austriaca, di proprietà della ditta Jeansoulin, Luzzatti e C., che, come avevamo annunziato, si trovavano da lunedì scorso in isciopero, hanno ripreso il lavoro avendo la direzione della impresa loro concesso 30 centesimi d' aumento nella mercede.

Per un trabaccolo creduto in pericolo. Ieri verso il tocco, mentre imperversava il furioso acquazzone, i guardiani della Lanterna videro al largo nel vallone di S. Andrea un trabaccolo che sembrava in pericolo, essendoglisi, a quanto si poteva giudicare da quella distanza, rotta una vela e spezzato un albero. Telefonarono alla Capitaneria di porto, la quale mandò subito in aiuto del naviglio il vaporetto „Audax" con numerosi piloti. Ma il vaporetto aveva da poco doppiato la Lanterna quando il trabaccolo, anche perchè erano cessate le raffiche di vento, aveva potuto *rifarsi* e stava entrando a vele spiegate in porto, senza bisogno d'alcun aiuto. La causa che aveva destato l'allarme fu che l'equipaggio del veliero, visto l'infuriare del vento, aveva ammainato le vele, ed una di queste, per un intoppo, si era fermata a metà della discesa; ed essendo fortemente sbattacchiata dal vento, pareva, da lontano, che albero e vela fossero rotti.

Triste epilogo di una caduta. Abbiamo raccontato ieri come il muratore Michele Ronzel, cadendo da un'armatura - un'altezza di quattro metri - su di alcune pietre, avesse riportato la frattura di una costola e parecchie contusioni al dorso. Trasportato all'ospedale il suo stato andò talmente aggravandosi che ieri mattina, nonostante tutte le cure prodigategli, lo sventurato cessava di vivere.

Nel pomeriggio i medici periti giudiziari dottori Xydias e Zampari fecero la sezione cadaverica e constatarono che il Ronzel aveva riportato la frattura di tre costole, una delle quali aveva perforato la pleura e un polmone. Il Ronzel lascia moglie e due figli.

Cronaca triste. Col mezzo dell'infermeria Treves fu portato ieri alle sale d'osservazione dell'ospedale certo Antonio A., il quale era stato colto da mania.

La gente di spirito. Ieri mattina, alle 11, le guardie di p. s. del Punto franco arrestarono il facchino Dionisio Z., d'anni 62 da Vivaro, trovato in possesso di un recipiente con due litri e mezzo di spirito. Dai rilievi fatti dagli organi di quell'ispettorato di p. s. risultò che quello spirito era di furtiva provenienza; perciò il facchino, dopo interrogato, fu condotto agli arresti.

⁂ Verso le 7 pom. una guardia di finanza fermò un facchino che teneva in mano una bottiglia contenente 55 grammi di spirito, e che egli portava fuori da quel recinto senza pagare il dazio. Il facchino che disse chiamarsi Giuseppe V. fu accompagnato all'ispettorato di p. s. dove quell'ispettore, dopo aver saputo il fatto, rilasciò il V. in libertà.

Tabacco sospetto. Il ragazzetto di 12 anni, Mario T., ieri poco dopo il mezzodì, fu fermato dalle guardie di finanza all'uscita del punto franco, e trovato in possesso di 160 grammi di foglie di tabacco. Accompagnato dinanzi all'ispettore di p. s. di quel recinto ed interrogato, disse che quel tabacco glielo aveva dato suo padre. Mandata a chiamare la madre del ragazzo, questo fu a lei consegnato, mentre il tabacco rimase sotto sequestro.

Altri piccoli contrabbandi. Il marinaio Tommaso S., di 40 anni, fu fermato al Punto franco e trovato in possesso di un chilogramma di caffè col quale tentava di uscire da quel recinto senza pagare il dazio. Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez, disse che aveva comperato quella merce, percui fu rimesso all'autorità di finanza per il pagamento del relativo dazio.

⁂ Il sarto Adolfo P., di 46 anni, ieri mattina fu fermato all'uscita del Punto franco e trovato in possesso 1500 grammi di frutti in conserva. Non avendo voluto lì per lì dire dove e come ne fosse venuto in possesso, fu accompagnato all'ispettorato, ove disse che li aveva avuti in regalo da un capitano di un piroscafo colà ormeggiato. Essendo la sua asserzione risultata vera, il P. fu riconsegnato all'autorità di finanza per regolare la pendenza del dazio.

Un persecutore arrestato. Attilio Frescura, abitante in via del Bosco N. 48, mentre transitava iersera con una bicicletta per la piazza della Zonta, si accorse che qualcuno gli lanciava dei limoni fradici.

Si volse e scorse in lontananza certo Giovanni G., di 17 anni, abitante in via del Solitario, il quale quando si vide scoperto se la diede a gambe.

Il Frescura inseguì il fuggitivo e raggiuntolo lo consegnò a una guardia che lo condusse dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor. Ivi il Frescura dichiarò che anche lunedì sera il G. lo aveva fatto bersaglio di alcune frutta fracide. Il G. venne punito, seduta stante, con 24 ore d'arresto.

Uno scontro. Ieri mattina venne arrestato il carradore Francesco G., abitante in via del Molin Grande, perchè, in via del Canale, col suo carro tirato da due cavalli, aveva investito un ragazzo sui 10 anni che transitava per quella via conducendo un carretto tirato da un asinello. Il ragazzo venne stretto fra i due veicoli, ma per buona sorte non riportò alcuna lesione. Un passante lo condusse in una vicina liquoreria, dove per rimettersi dallo spavento provato, prese un bicchiere d'acqua. Quindi se ne andò tranquillamente.

Il G. dopo interrogato alla Polizia, fu rilasciato col solito *salvo*.

Durante il lavoro. Iermattina mentre il manovale Antonio Pecchiar, di 63 anni, abitante a Cattinara, addetto ad una cava di pietra sita in quelle vicinanze, era intento al proprio lavoro, gli cadde sul piede sinistro una di quelle pietre che gli cagionò alcune non lievi lesioni. Accompagnato all' ospedale, fu accolto nel quarto ripartimento.

Il muratore Antonio Nardin, di 28 anni, abitante al N. 298 di S. M. Madd. inferiore, ieri mattina alle 9, accudendo al proprio lavoro, riportò una distorsione del piede sinistro.

Andrea Millich, muratore, abitante in piazza della Stazione, ieri mattina alle 8, lavorando, riportò alcune contusioni alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure più urgenti.

Carradore brutale. Il carradore Antonio Franza, di 22 anni, al servizio della ditta Chierini e Modugno, ieri al punto franco, per il solo gusto di percuotere, frustava a più non posso i cavalli a lui affidati, e dopo le frustate si diede a percuoterli anche col manico della frusta, tanto che quelle povere bestie s'imbizzarirono così, che il carradore stesso non fu più capace di frenarli, e fu necessario l'intervento di una guardia di p. s. che, fattasi innanzi ai cavalli, li tenne fermi. Il brutale carradore fu accompagnato all'ispettorato di quel recinto, dove l'ispettore Ciadez lo pose in contravvenzione.

Furterelli. Il bracciante Giuseppe Pischler, di 51 anni, fu arrestato ieri mattina in via Stadion, dall' ufficiale Titz, perchè qualche settimana fa aveva rubato una cassetta contenente alcuni ordigni a danno del bottaio Antonio Maitzen, abitante in via del Torrente N. 40.

⁂ Natale D., di 18 anni, marinaio senza imbarco, dalla Dalmazia, venne arrestato ieri al Punto franco e trovato in possesso di un macinino turco, da caffè. Non avendo mezzi di sussistenza ed essendo risultato che il detto macinino era di provenienza furtiva, fu condotto agli arresti.

Un ferito in incognito. Ieri verso le 6 pom., un uomo si presentava alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo, già suppurata, ferita riportata fino da ierlaltro.

Il medico gli prestò le cure opportune. Allorchè gli fu chiesto il suo nome, disse che d[illegible]ntenere l'incognito, e se ne andò.

Ladri in trattoria. Durante la notte dalla domenica al lunedì, ignoti ladri penetrarono nella trattoria „Alla città di Parenzo" in via degli Artisti N. 6, e dal cassetto del banco rubarono l'importo di 360 corone circa. Quando alla mattina il proprietario si accorse del furto, si recò subito a denunciarlo alla Polizia e si constatò che i ladri erano penetrati nel cortile passando per la casa N. 21 del Corso, e che per introdursi nel locale avevano fatto saltare la serratura della porta.

Scottature. Il bambino di due anni, Dante Argentini, abitante in androna del Pozzo N. 2, giocando vicino alla madre che stirava, posò la mano sinistra sul ferro, e ne riportò una scottatura di primo grado.

Fu portato all'„Igea".

Il calcio di un cavallo. Il cocchiere Luigi Lorca, di 15 anni, abitante in via dei Conicoli N. 8, ieri, mentre puliva un cavallo, fu colpito da un calcio alla mano destra, e ne riportò una contusione, per la quale dovette ricorrere all'„Igea".

Malori improvvisi. La sartina Armida Ipavitz, d'anni 16, abitante in via della Pietà, ieri alle 5 pom. fu colta da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno prestò alla sofferente le cure opportune.

Iermattina, alle 11, Antonio Decleva, d'anni 51 fu colto da improvviso malore, in via della Cassa di Risparmio. Chiamato Treves, gli prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Clementina Sigon, d'anni 28, abitante in via della Tesa N. 3, ieri sera alle 8, scivolando riportò una distorsione all'articolazione del piede sinistro.

Giovanni Cappellan d'anni 31, bracciante, abitante al N. 15 di Roiano, ieri alle 6 pom., essendogli caduto sul piede sinistro un oggetto tagliente ne riportò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Il bracciante Giovanni Bergamasco, di 30 anni, abitante al N. 154 di Scorcola, ieri verso le 6 pom., lavorando cadde e battendo la faccia al suolo, ne riportò alcune contusioni all' occhio sinistro, e una ferita alla regione zigomatica.

Maria Zena, settuagenaria, abitante in via del Tintore N. 3, iersera, alle 11, cadendo nella propria abitazione, riportò una frattura al braccio sinistro.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Alcoolismo. Ieri alle due pom. Ettore L. in preda ad un accesso di alcoolismo minacciava i suoi di famiglia in modo pericoloso. Fu chiamato il signor Treves, il quale lo fece accompagnare all'ospedale, ove lo si ricoverò nella sala degli „alcoolici".

COMUNICATI

Io sottoscritta, affetta da circa sette anni da una malattia alla pelle delle mani, contro la quale a nulla giovarono i rimedi più in uso e i consulti di celebrità mediche, dopo una cura di circa 16 giorni coll'ottimo sapone igienico «**Borneolin**» posso dirmi ormai perfettamente guarita.

Mi faccio perciò un dovere di raccomandare caldamente questo sapone «**Borneolin**» che è veramente il migliore fra tutti i saponi igienici, antisettici e di toilette.

Inoltre sono pronta di dare ad ognuno quelle informazioni che desiderano, giornalmente dalle 4-5.

Giuseppina Dollhoff
Via Forni N. 8, I.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Dr. EMILIO MARCUS
MEDICO CHIRURGO OCULISTA OPERATORE
Consultazioni per malattie d'occhi
giornalmente dalle 12-1 pom.
— in —
Piazza Caserma N. 5, I p.
sopra il Caffè Fabris.
PER POVERI GRATUITAMENTE
alla „**Società Igea**"
dalle 10-11 ant. 34034

Le gioie della vita, forza e vigore, appetito, si ottengono col **sonno, SANATOGEN.**
Splendidi attestati medici del successi ottenuti in ammalati, fanciulli, individui deboli e nervosi.
Chiedasi prospetti al Rappresentante
C. Brady, farmacista, Vienna I Fleischmarkt 1.

SUL LAGO DI FAAK
in Carintia
AFFITTASI
in una VILLA in splendida posizione boschiva, un appartamento di 3 stanze, cucina e veranda, con uso giardino e bagno. Stupenda vista sul celebre lago e sui monti maestosi che gli fanno corona. Le stanze sono completamente ammobiliate, il prezzo è modico. Dippiù si possono avere anche separatamente una a tre stanze di soffitta ammobiliate. Eventualmente a disposizione una barca, nolo da convenirsi.
Ulteriori informazioni presso
Johann Tomsche, Villacco

Recoaro.
Hôtel Trettenero.
Pensioni e Ristorante.

La nuova Società di Navigazione a vapore franco-canadese
— FRA —
Havre, Québec e Montreal
CERCA ABILI AGENTI.
Offerte a **H. GENESTAL & FILS** HAVRE (Francia).

Persone magre
deboli, e fanciulli, ingrassano magnificamente, usando anche per breve tempo l'eccellente sostanza alimentare
„**KOPOLO**" (marca dep.)
Le signore acquistano bellissime forme.
Scatole da cor. 1.80 3.60 6.—
per 6, 14, 30 giorni
Effetto sicuro. Molti certificati di lode.
Trovasi nelle principali farmacie.
All'ingrosso presso:
Fr. Vitek & C.o, Praga

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le patenti
Vienna. I Graben 29 a. 30754

Kalocrinite Ravasini
Liquido conservatore e riproduttore
DEI CAPELLI
Diploma d'onore dell'Istituto Leonardo da Vinci di Tortona
MEDAGLIA D'ORO
dell'Académie Parisienne des Inventeurs di Parigi
Arresta la caduta dei capelli, Allontana la forfora, Ritarda la canizie e la calvizie.
Ad ogni bottiglia va unito il modo di servirsene.
Preparasi in flacon da corone 2.— unicamente nella
FARMACIA RAVASINI, Trieste, Piazza della Stazione 3
(Telefono 1217)
e trovasi pure nelle farmacie d'ogni paese. — A TRIESTE pure nelle Farmacie Picciola, Serravallo e Vidali & Vardabasso — Spedizioni verso rivalsa, 3 flac. per cor. 5.40 franco di spese per tutta l'Austria.

Corrispondenza aperta. — *E. S.* Il matrimonio religioso celebrato qui sarà riconosciuto valido anche nel Regno d'Italia, poichè la legge italiana concede ai cittadini italiani che si trovano all'estero di contrar matrimonio anche nelle forme del paese in cui si trovano. — *Dilettante.* I guanti che lei cerca non si trovano a Trieste. Per avere qualche indirizzo in proposito si rivolga ai giornali di Parigi „*Le Vélo*", oppure l' „*Auto-Vélo*". — *Walescha.* Qual reggimento ungherese? Ce ne sono tanti. — *Ignor.* Castelnuovo del Carso o della Cicceria è tutt'uno. Non ha altri nomi. — *Caprera.* Il 21 maggio 1866: martedì; l'8 maggio 1868: domenica; il 3 gennaio 1873: venerdì. — *O. R.* Domani. — *A. B.* Non abbiamo trovato Attilio in alcun calendario. — *Madre di famiglia.* Lo chieda al suo medico. — *Abbonato.* La capitale del Canadà è Ottawa; per numero di abitanti hanno però maggiore importanza Montréal, Toronto, Quebec e Hamilton. Misògino significa odiatore delle donne. Il *Tilde* è in viaggio da Halifax per Bordeaux. Quel filo è di rame zincato.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.9, ore 2 pom. 22.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.7 — Oggi: Alta marea 5.48 ant., 4.1 pom. Bassa marea 10.19 ant., 11.35 pom.

Ogni giorno una. Fra due mamme.

— Ci vuol pazienza, mia cara: anche a me fu portata via una gioia di figlia, nel fiore dell'età...

— Pure dal tifo?

— No; da un ufficiale di fanteria.

Marina e Navigazione.

Piroscafi lloydiani venduti. Come avevamo preannunziato, il Lloyd aveva posto in vendita, fra altri, anche i piroscafi „Arciduca Ferdinando Massimiliano" e „Minerva". Ora l'affare è stato conchiuso; e ieri, il primo nell'Arsenale della Società, e il secondo nel bacino N. 4 in Punto franco, vennero presi in consegna dai loro nuovi proprietari, che sono armatori genovesi.

Il „Massimiliano" che, come si sa, era identico al „Carlotta", fu costruito a Londra nel 1856, ed assieme al „Carlotta", costruito un anno dopo, fu per parecchio tempo uno dei migliori piroscafi del Lloyd. Con la vendita di questi due battelli sparisce dalla nostra marina mercantile l'ultimo avanzo dei piroscafi a ruote. Il „Massimiliano" verrà rimorchiato a Genova per essere disfatto. Fu pagato 60.000 corone.

Il „Minerva" invece, che fu pagato 120.000 franchi, dopo qualche lieve riparazione, continuerà a viaggiare battendo bandiera italiana. Esso fu costruito nel 1865 a Dumbarton, e benchè conti oggi 36 anni di vita, è ancora un piroscafo che a piccoli armatori può rendere buoni servigi. Ha una stazzatura di 1735 tonnellate lorde e 1076 nette; è lungo metri 82.75, largo 10.03, alto 7.50.

Nel breve volger di pochi mesi, questo è il quinto piroscafo che il Lloyd vende, procedendo così nell'attuazione di quel programma di rinnovamento della flotta, per il quale fu assunto il nuovo prestito.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Metcovich" da Venezia con 198 passeggeri, „Danubio" da Metcovich e scali con 43 passeggeri; i piroscafi italiani „Barion" da Brindisi con 9 passeggeri, „Bari" da Salahora con 7 passeggeri, „Solunto" da Palermo con 7 passeggeri, i piroscafi a. u. „Arcadia" da Newcastle e Ancona, „Lapad" da Risano con 3 passeggeri; il piroscafo ellenico „Manussis" da Cardiff; il piroscafo inglese „Fabian" da Liverpool, e lo scooner italiano „Maria A" da Ravenna.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Galatea" per Corfù, „Euterpe" per Brindisi, Costantinopoli e Odessa; il piroscafo italiano „Bari" per Venezia, e l'a. u. „Biokovo" per Metcovich.

Movimento dei navigli. Il piroscafo „Bohemia" da Alessandria proseguì ieri mattina alle 7 da Brindisi per Trieste, l'„Orion" da Trieste per Santos arrivò a Pernambuco il 21, il „Polluce" da Trieste proseguì il 22 da Costantinopoli per Batum, il „Robinia" arrivò a Harrow da Limiona, il „Borneo" arrivò il 20 a Singapore da Batum, il "Teresa" proveniente da Sourabaya arrivò ieri a Suez donde proseguirà per gli Stati Uniti, il „Iokay" partì il 22 da Gibilterra per Venezia, il „Tibor" partì il 20 da Rio Janeiro per Marsiglia, il „Kate" partì il 21 da Batum per Sciangai, il „Palermo" passò il 22 Ouessant diretto a Malaga, l'„Eros" proveniente da Thermia passò Sagres il 20 diretto a Glasgow, l'„Orient" da Galatz passò Sagres pure il 20 diretto a Rotterdam, il „Dorotea" partì ieri da S. Nicolas per Buenos Ayres.

Noleggi. A Cardiff furono noleggiati i piroscafi „Professor" per Venezia a scellini 8|6; „Andrea Stathatos" (greco) per Brindisi a 7|9.

A Newcastle il piroscafo inglese „Thomas Melville" a 8|7 ½.

A Portland. - Noli calmi. Venne fissata una nave di 1645 tonnellate di registro a 38.9 ordini, caricazione Portland o Pugent Sound, con facoltà di S. Francisco 37.6 ordini.

23 luglio.

Da GORIZIA.

Non andò lontano. Fra gli operai, occupati dall'impresa E. Rossi alla costruzione della casa dei signori B. sul Corso, era occupato un tal Giuseppe Minussi, da Monfalcone, che tempo addietro era stato arrestato per lesioni corporali e condannato a sei mesi di reclusione. Aveva già scontato due mesi della condanna in queste carceri, ed in questi giorni appunto, quale arrestato, lavorava alla fabbrica suddetta. Nel pomeriggio di ieri, verso le 4 e mezzo lagnandosi di essere tormentato da gravi disturbi intestinali si allontanò dal lavoro per non più ritornarvi.

Nella notte però fu ripigliato in via del Camposanto.

Fulminata. Giunge notizia da Merna che oggi durante il temporale un fulmine colpiva una donna lasciandola cadavere. Mancano particolari.

Salto nel pozzo. Giuseppe Peterini, d'anni 45, muratore, da Lucinico ed ivi dimorante, cadde questa notte in un pozzo profondo sette metri.

I casigliani lo estrassero mediante funi. Il Peterini riportò contusioni al fianco sinistro ed al gomito destro. Dovette venir condotto all'Ospitale dei Misericorditi per cura.

Senza motivo. Il contadino Giusto Riavez, d'anni 51, da Vitugila, andò una di queste sere nell'osteria di Giuseppe Cumar del luogo stesso, e lì mentre stava bevendo un bicchiere di vino, e non incomodava nessuno, venne assalito da tre individui, cioè da Antonio Gruden, Giuseppe Brancovich ed Ignazio Riavez, che lo bastonarono in modo da cagionargli fra altro la frattura dell'osso nasale. In grave stato fu trasportato a questo ospedale.

I tre suaccennati, non contenti del loro operato, si recarono il giorno seguente dalla moglie del detto Riavez, Caterina, per ripetere su lei il trattamento fatto al marito, ma non vi riuscirono.

Un piccolo sciopero è scoppiato stamane a Piedimonte nella fabbrica di cellulosa. La direzione aveva cambiato di posto 35 operai detti „scorzatori", e sembra che quel cambiamento di lavoro non sia loro andato a sangue. Da ciò lo sciopero.

Da ROVIGNO.

Un cameriere raccomandabile. Sabato mattina a questo Tribunale circolare si tenne il dibattimento in confronto di Roberto Mühr, di 32 anni, da Vienna il quale nei primi giorni dello scorso giugno, mentre si trovava occupato nel casino militare di Pola, aveva forzato la scrivania del direttore, e si era impossessato di una banconota da venti corone. Fu punito con 18 mesi di carcere duro, nonchè con tre anni di sorveglianza dopo espiata la pena.

Il Mühr inoltre è ricercato dal Tribunale di Fiume, il quale lo condannò in contumacia a 6 mesi per furto, e dal Tribunale di Bolzano perchè accusato del furto di 240 corone in danno di Maria Schröt, cameriera d'albergo.

L'arresto di un truffatore. L'agente di Polizia Heinzl, che funse quale teste nel dibattimento tenutosi in confronto del Mühr, mentre si accingeva a ripartire per Pola, vide accostarsi alla riva un tandem marino, e non avendo mai visto una macchina simile, incuriosito attese che i due biciclisti acquatici approdassero. Questi ultimi, dopo aver assicurato il natante alla catena di un vapore, salirono a terra, e allora soltanto il funzionario s'accorse che uno di essi era Vittorio V., di 40 anni, ex speditore, a Pola, il quale da parecchio tempo era ricercato dai Tribunali di Rovigno e Trieste, perchè accusato di varie truffe.

Il Heinzl, con l'aiuto del comandante delle guardie municipali, condusse il V. alle carceri.

Da DIGNANO.

Misterioso delitto. - Il cadavere dell'assassinato scoperto dopo sei giorni. L'altro ieri mentre alcuni villici attraversavano il bosco Prostimo fra Dignano e Marzana, una vista atroce li attrasse: nel fitto del bosco giaceva il cadavere di un uomo, sul quale, quando si furono appressati, videro brulicare i vermi.

Il cadavere fu riconosciuto per quello di Martino Pramich, da San Vincenti, scomparso di casa ancor la settimana scorsa, indarno ricercato per ogni via dai famigliari.

Il cadavere del Pamich giaceva supino e teneva nella mano destra una rivoltella in direzione della tempia.

Sul luogo si portò la commissione composta dai medici dott. Jurco, dott. Cleva e dott. Mantovan di Dignano, che constatarono come il Pamich fosse morto per un colpo d'arma da fuoco diretto al cuore. Il suicidio fu escluso e tutti furono del parere che si tratti di un assassinio.

La popolazione è impressionata; tutti ricordano l'omicidio del cantoniere ferroviario annunciatovi tempo fa ed i cui autori fino ad oggi sono rimasti impuniti.

L'assassinio dev'esser stato compiuto sei giorni prima della scoperta del cadavere.

SCIARADA.

Entro il *primier* racchiudesi
D'ogni mortal la vita;
L'*altro* dall'acqua origine
Ha chiara e definita;
Se brami di concludere
Ricorri al mio *total*.

U. C.

Spiegazione del giuoco precedente:
MA-re-MMA

PROTOCOLLAZIONI

presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Cancellazione della ditta sociale *Cicinelli & Borruso* in seguito a cessazione di commercio.

— Protocollazione della ditta singola *Augusto fu Marco Terni* con la sede in Trieste. Proprietario è Augusto Terni fu Marco, commerciante in Trieste con commercio in genere.

— Presso la ditta singola *Giov. Abram* si annota il decesso del proprietario Giovanni Abram, avvenuto il 17 giugno 1901, l'incondizionata adizione d'eredità da parte degli eredi legittimi Rodolfo ed Emma Abram, con ciò che la ditta verrà rappresentata durante la pendenza della ventilazione soltanto dall'erede Rodolfo Abram, il quale firmerà Giov. Abram.

— Presso la ditta sociale *Creutz & C.* si protocolla in seguito all'uscita del socio personalmente responsabile Enrico Creutz, la continuazione della ditta quale firma singola sotto la stessa ragione di proprietà di Mario Finzi, che si cancella quale istitore.

— Protocollazione della ditta singola *Aless. Marangoni* con la sede in Trieste. Proprietario è Alessandro Marangoni in Trieste, con commercio in petrolio.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 23. luglio, N. 166.

Aste. Giud. distr. Montona - 14 agosto incanto delle tenute c. t. 2 3 e 6 della p. t. 269 di S. Domenica. Stima: 1. lotto cor. 489.97, 2. lotto cor. 784.36, 3. lotto cor. 1907.50.

— Giud. distr. Dignano - 10 settembre inc. delle tenute metà ind. c. t. 1 incl. 10 della p. t. 53 e metà ind. del c. t. 3 della p. t. 206 di Bocordich. Stima stabili cor. 2403.53, le pertinenze cor. 400.45.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 23 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 633.—, Staatsbahn 639.—, Alpine 421.—. - La borsa di Berlino chiude invar.: Credit 199.10 (199.60) Disconto 173.10 (173.—), Italiana 97.10 (97.10) — Milano sogna in chiusa: Cambio 104.60 (104.60), Rendita 100.75 (100.80), Meridionali 701.50 (702.—), Mediterranee 519.50 (519.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 100.52 (100.60), Italiana 96.70 (96.60), Spagnuola 71.10 (71.17), Banche Ottomane 530.— (533.—), Rio Tinto —.— (1330.—), Lotti turchi —.— (107.—).

Qui Rendita Italiana da 95.50 a 95.90, Credit da 632.— a 635.—.

Listino. Napoleoni da 19.03 a 19.05, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.50 a 240.—, Francia 95.10 a 95.35, Italia 90.85 a 91.10, Banconote italiane 90.85 a 91.10, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 98.90 a 99.15 Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20, Credit 631.— a 634.—, Italiana 95.60 a 96.—, Staatsbahn 637.— a 640.—, Lombarde 91.— a 93.—, Lotti turchi 100.— a 102.—.

Parigi 23. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.52, Rendita italiana 5% 96.70, Rendita spagnuola esterna 71.10, Azioni Banca ottomana 530.—.

Parigi 23 Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 113.—, Rendita turca nuova 25.15, Cambio Londra 251.80, Egiziane 108.25, Rendita austriaca in oro 101.—, Rendita ungherese in oro 4% 100.50 Länderbank —.—, Lotti turchi 115.50, Banca di Parigi 1034.—, Azion Meridionali italiane 669.—. flacco

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.25, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 22.10. calma

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.—, per dicembre 27.75, per marzo 28.50, per maggio 29.—. Denaro.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 33.50, per novembre a fr. 3 .25.

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne futuro, sost., invar.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato flacco Tenders in Dochets — Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 4 33/64, Luglio-Agosto 4 31/64, Agosto-Settem. 4 29/64, Settembre uso nuovo (Middling) 4 22/64, Ottobre uso nuovo (goodordinary) 4 20/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 18/64, Novembre-Decembre 4 17/64, Dicembre-Genn. 4 17/64, Gennaio-Febbraio 4 17/64, Marzo-Aprile 4 18/64, Aprile-Maggio 4 18/64.

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 62.—, p. agosto 62.50, quattro ultimi mesi 62.75, quattro primi mesi 63.—. stazo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 15.45, per agosto 15.15, quattro ultimi mesi 15.35, quattro mesi da nov. 15.40. fermo

Frumento. *Parigi* 23. Mese corr.te 22.—, p. agosto 22.35, quattro ultimi mesi 22.85 quattro mesi da nov. 23.10. aum.o

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.60, per agosto 27.90, quattro ultimi mesi 28.70, quattro mesi da novembre 29.—. aum.o

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 26.75, per agosto 27.—, quattro ultimi mesi 28.—, quattro primi mesi 28.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 22.75.—23.— calmo, bianco per mese corrente 26.87½, per agosto 27.— calmo, quattro mesi da ottobre 26.12½, 4 primi mesi 26.75—. Raff. 100.50 a 101.—.

Amburgo 23. (Chiusa). Per luglio 9.52, per agosto 9.50, per settem. 9.27, per ottobre 8.77, per dicembre 8.75, per marzo 8.97. calmo

Londra 23. Java a sc. 11.3. Rape greggio a scell. 9 9/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 luglio 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Bencorline	26	Scaricazione
3	M. Baquehem	26	»
6	Habsburg	25	Caricazione
9	Elekt a	26	»
12 a	Dubrounik	25	Scaricazione
12 b	Barion	25	»
13 a	Volturno	24	Caricazione
13 b	Bari	26	Scaricazione
14	Gisela	29	»
17	Fabian	27	»
21	Pocasset	28	»
22	Arpad	25	»
24			
Molo I	Solunto	26	»
»	Carlo	25	»
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Ringraziamento

Le famiglie **Letourneur, Rinck di Lione** e **Ganzoni Bideleux** ringraziano vivamente commosse per le molte attestazioni di affetto e di amicizia tributate alla memoria della loro amata

LUCIE.

Trieste, 23 Luglio 1901.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi ogni paese austriaco, uomini donne ed un rappresentante, per affidargli lavoro in casa, articolo novità facile, lucroso, meravigliosa invenzione mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Direzione Società Italiana. Via Colarienzo 285, Roma (Italia). 284

Ricercasi abile stiratrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2032

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Rivolgersi A. Zafred, Corso N. 16. 2028

Ricercasi prontamente balia fresca di latte. Indirizzo al Piccolo. 2025

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Piazza Zonta 5, Bircl. 2004

Ricerco facchino hotel, allievo cuoco, cuoca, cameriera trattoria. Maurizio 7, secondo. 2056

Ricerco ragazzo con paga per manifatture. Via Ponterosso 4, Schifflin. 2070

Ricercasi brava lavorante sarta uomo, anche garzona. Indirizzo Piccolo. 2067

Ricercansi prontamente abili lavoranti sarta donna. Istituto 14. 2068

Ricercasi balia sana, forte; latte 3—6 mesi. Indirizzo Piccolo. 2061

Ricercasi una donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 2057

Ricercasi serva brava, giovane per osteria. Androna Cavana. 9114

Ricercasi piazzista con paga per vendita casseforti ratealmente. Indirizzo Piccolo. 9113

Ricercasi brava macchinista per lavori in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 1966

Piccola famiglia ricerca buona servente direttrice di casa, dell'età dai 30 al 40 anni, che sappia cucinare, cucire e stirare. Offerte con pretese e referenze da dirigersi al dott. Antonio Sbisà in Rovigno. 2018

Offresi sarta a giornata per famiglie. Indirizzo Piccolo. 1962

Ricercasi ragazzo con paga per vendita al banco, panetteria. Acquedotto 49. 1988

Apprendista ricercasi lavoratorio orefice. Via degli Artisti 4, II. 2062

Ragazza cerca posto per appalto, occorrendo cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2006

Contabile corrispondente tedesco-italiano ricercato pella Dalmazia. Primo stipendio corone 160 mensili. Viaggio pagato. Indirizzo al Piccolo. 9092

Modista perfetta viene ricercata, preferita conoscenza usi negozio, buon emolumento. Offerte promettesi segretezza sub «Modista» al Piccolo. 2049

Prontamente cercasi brava sarta a giornata, massima esatezza. Indirizzo al Piccolo. 2048

Mandolinisti ricercansi per società; informazioni presso Simonetti. Via Artisti N. 4, II. 2034

Donna forte e pratica per lavare lastre in stabile nuovo ricercasi prontamente. Via Romagna N. 18 b. 2066

Agente mode, serie referenze, viene assunto verso cauzione, posto fiducia. Mensile 90 fiorini. Indirizzo Piccolo. 2060

Impiegato, corrispondente tedesco, italiano, francese, cerca qualunque lavoro di cui occuparsi dalle 6 pom. Sub «Diligente» al Piccolo. 2064

Direttrice Sartoria da donna ricercasi per primario lavoratorio. Condizioni: Buon gusto, bel taglio, cognizioni lingua tedesca. Offerte non anonime sub «Direttrice» all'Amministrazione del giornale. 9122

Guardia di polizia o municipale o altro pensionato ricercasi quale portinaio (quartiere e paga) Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9119

Falegname offresi per lucidare mobili, come pure trasporti mobili. Indirizzo Piccolo. 1993

Pensionato regio, trentottenne, offre corone 50 chi procurerà occupazione stabile presso buona casa, come per affari di fiducia, riscuotitore, contabile, magazziniere, scritturale. Parla italiano. Buona cauzione, garanzia. Offerte Piccolo «Italiano». 2003

ISTRUZIONE

Contabile istruisce signorine tenitura libri, aritmetica commerciale, cassiere negozio. Per indirizzo rivolgersi cartoleria Stokel Debarba, Cavana. 9893

Maestra abilitata scuole elementari, libera tutta mattina, ricercasi pel 15 settembre. Pronte offerte, pretese, Piccolo «Abilitata». 1988

Gmeinböck prepara privatamente ragazzi scuole popolari, studenti esami ammissione-riparazione qualsiasi materia Reali inferiori italiane-tedesche, insegna ad adulti tedesco, italiano, calligrafia. Mercato vecchio 3. 2023

AFFITTANZE

Cercansi due camere comodo cucina, presso pulitissima famiglia per fior. 156. Scrivere sub «Impiegato» Piccolo. 2005

Cercasi prontamente stanza grande vuota ingresso libero per studio pittura. Offerte «Studio» Piccolo. 2052

Giovanotto cerca stanza, eventualmente costo, presso signora sola. Offerte al Piccolo sub «Momo». 2039

Signora cerca stanza vuota, centro, 24 agosto. Offerte «Camera» al Piccolo. 1972

Giovane tedesco cerca stanza centro città, ingresso libero. Offerte «Tedesco 48». 1983

Cercasi stanza ammobiliata con costo in campagna vicino città per uno due mesi per signora e bambino. Offerte al Piccolo sub «Emma». 1975

Affittasi 21 agosto via San Sebastiano splendida stanza vuota oppure elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Rivolgersi via della Loggia 1, III p. 2024

Affittasi fino 23 agosto eventualmente dopo, quartiere bellissimo, campagna, per soli 10 fiorini. Indirizzo Piccolo. 2027

Affittasi stanza ammobiliata volendo per due amici. Farneto 40, pianoterra. 1958

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Ingresso libero. Fonderia 4, III. 1995

Affittasi pel 21 agosto bottega con ripostiglio in posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2043

Affittansi tre bellissime camere vuote. Verdel, Canale 7, primo piano. 2044

Affittansi quartieri, 2—3—4 stanze, qualunque posizione. Via San Giovanni 12. 2000

Affittasi bella stanza chiara, ammobiliata, fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 1985

Affittasi elegante stanza, ingresso libero, volendo anche una attigua. Via Campanile 3, primo. 2008

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 16, primo. 2011

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 18, terzo piano. 2071

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 2019

Affittasi una grande stanza elegantemente ammobiliata per 2 persone. Campanile 3, terzo. 2014

Affittansi ancora 300 quartieri, magazzini, botteghe, più camera, camerino, cucina, acqua pronto. Rivolgersi Caffè Bizantino, Biondi. 2015

Affittasi elegante camera ammobiliata con costo. Forni 12, secondo sinistra. 2036

Affittasi cameretta interna chiara, con costo. Forni 12, secondo sinistra. 2037

Affittasi stanza ammobiliata con o senza costo, dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 9117

Affittasi stanza vuota, ricercasi compagno stanza, costo. Giustinelli 2, mezzanino, destra. 9111

Affittasi Roiano quartiere con giardino, terrazza, stupenda vista. Indirizzo Piccolo. 9110

Affittasi stanza ammobiliata due letti. Via della Loggia 3, I. 9121

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Michele N. 12, I. 1970

Affittasi stanza vuota, 2 finestre, pel 24 agosto. Rossetti 6, secondo piano, eventualmente comodo cucina. 1978

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, vista al mare, I. Indirizzo Piccolo. 1959

Affittansi quartieri bellissima posizione I e II piano, 3 camere, camerino, cucina, cantina da f. 280 a 320. Rivolgersi Stadion 20. 1973

Affittasi stanza ammobiliata con due letti costo e una vuota, ingresso libero. Via Traversale al Bosco 1, porta 7. 1867

Affittansi prontamente due stanze ammobiliate una ingresso libero. Farneto 12, I. 1925

Subaffittasi prontamente grande magazzino Santi Martiri 18, prezzo mite. Kosmerlj. 9098

Occasione subaffittasi causa trasloco bellissimo quartere 3 stanze cucina pergolo soffitta acqua, tutto compreso fiorini 260 per 24 agosto. Salita Promontorio 1, II piano. 9118

Corso affittasi stanzetta uso studio o lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 1977

Signora sola affitta prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero, f. 9. Indirizzo Piccolo. 2033

Quartieri da affittare, grandi e piccoli, anche prontamente. Rivolgersi via Malcanton N. 2, portinaio. 1967

Stanza per una due persone con costo. Piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 1991

Camerino disponibile con o senza costo. Via Cassa risparmio 2, sinistra quarto. 2071

Stanzetta ammobiliata ingresso libero cercasi prontamente. Sub «Tranquillo» Piccolo. 2051

Bellissima stanza pranzo completa vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2058

4 fiorini mensili affittasi camerino ammobiliato, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2016

Stanza ammobiliata, posizione amena, presso distinta famiglia affittasi. Acquedotto 40, terzo. 1659

Acquedotto signora affitta due belle stanze vuote, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1622

Stanzetta ammobiliata e costo f. 18. Indirizzo Piccolo. 2012

Magazzino con scrittoio fiorini 25 mensili via Cecilia 8 A. Rivolgersi dal portiere. 9212

Magazzino in cortile con acqua affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1999

Villeggiatura Matteria presso Erpelle, stanza ammobiliata, comodo cucina, prezzo modestissimo. Decleva. 1984

Portorose «Pension alla Posta». Eccellente cucina, prezzi mitissimi. 986

Quartiere in campagna bellissima posizione 4 camere, 1 camerino, cucina, godimento terrazza ombrosa, prezzo mitissimo. Informazioni via del Farneto 441, portinaio. 1652

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricerco mobili usati, stanze letto, pranzo, di lusso, bene conservati. Offerte «Mobili» Piccolo. 1872

Chi vuole acquistare dei Mayer Lexikon in rate da corone 4-6 mensili scriva al Piccolo sub «Rappresentanza». 1992

Ricercasi decreto per osteria. Indirizzo al Piccolo. 1957

Acquisto chiusura scrittoio 3 per 2. Liquoreria via Bosco 1. 1961

Da vendere un lume da pendere, linoleum e sedie. Indirizzo Piccolo. 1979

Da cedersi in seconda lettura metà prezzo dopo 24 ore i seguenti giornali: «Freie Presse», «Illustrirte Extrablatt», «Neues Wiener Tagblatt», «Fremdenblatt», «Leipziger Illustrirte Zeitung», «Ueber Land und Meer», «Fliegende Blätter», «Meggendorfer Blätter», «Jugend-Floh-Caricaturen», «Avanti!» di Roma, «Gazzetta di Venezia». Caffè Alla piazza Giuseppina. 2041

Da vendere completo studio canto e spartiti. Indirizzo al Piccolo. 1952

Vendonsi prontamente macchine per calze a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1435

Vendonsi cassaforte Wiese N. 3 e tenda da carro per due cavalli. Tivarnella 1, magazzino. 1881

Vendonsi vestiti signora, bicicletta Nauman donna, tutto perfetto stato, prezzo eccezionale, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2025

Vendonsi piano Schnabel o pianino buono stato. Indirizzo al Piccolo. 2009

Vendesi macchina Singer prezzo mite, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2054

Vendesi clarino sibemolle quasi nuovo. Barriera 31, Fabbro III p. 2055

Vendonsi letto nuovo, sgabello, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2065

Vendonsi inferriate, telai con lastre uso serre. Indirizzo Piccolo. 2047

Vendonsi materassi, paglierici, utensili da cucina, tavolo, armadio. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Vendonsi armadio, bauli usati, buon prezzo. Solitario 25, III, sinistra. 1996

Vendonsi mobili fini, quadri, libri, vestiti, prezzi ridotti, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 1971

Vendonsi scrittoio, scansie o arredamenti da negozio. Indirizzo al Piccolo. 1960

Vendesi pianoforte Stadion 12, primo piano. 1974

Vendonsi 5000 ettolitri botti vuote ungheresi, rovere, usate, di vino bianco, capacità 15-20-35 ettolitri l'una, presso L. Stern, Gorizia. 1651

Occasione vendesi macchina fotografica «Zeuss» 9 per 12 assieme accessori. Indirizzo Piccolo. 1976

Occasione vendesi bicicletta 85 fiorini, Indirizzo al Piccolo. 1980

Stabile da vendere via principale con botteghe, ottime condizioni, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 9115

Macchina fotografica, folo 13 per 18 Goerz, metà prezzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9116

Paradossale fortuna! Vendesi causa malattia azienda facile fruttante 15 fiorini giornalieri. Indirizzo Piccolo. 2059

Causa partenza vendonsi lampada d'appendere, vestiti, bottiglie. Indirizzo Piccolo. 2040

Occasione motivo partenza vendesi utensili deposito vino, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 2046

Cleveland bicicletta da uomo in ottimo stato vendesi prezzo occasione favorevolissima. Indirizzo Piccolo. 2053

Stanza matrimoniale completa, marmi neri, quasi nuova, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1986

Sulkj usato per allenamento cavalli vendesi fior. 30. Indirizzo Piccolo. 1989

Stamperia per ricami avviatissima, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9112

Cavallo 6 anni, 16 pugni, sincero, senza difetti, mancanza spazio vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 1849

Ultimi giorni, dovendo sgombrare, vendonsi prezzi eccezionalmente bassi, alcune stanze complete, divanetti, floraia, letti, armadietti, tavole pranzo crociera, sedie, quadri, lavamani, chiffoniers. Sala Tersicore, via Chiozza 5, primo. 1892

Grandiosa esposizione mobili, palazzo Diana piazza San Giovanni 5. Prezzi inferiori a qualsiasi negozio. Dalla Torre. 1894

2 biciclette da signore e da signora f. 70. Farneto 5, IV. 1903

Bicicletta signora vendesi ed uno sparherd. Via Chiozza 7, II. 2035

Biciclette vendonsi oggi ore 3, incanto Stabilimento Dussich. 1997

Bicicletta da vendere. Lotteria via delle Poste. 1994

Bicicletta Humber Beeston, quasi nuova, vendesi sotto metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1968

Bicicletta elegante, scorrevole, quasi nuova, vendesi. Toro 12, magazzino. 2030

Bicicletta Meteor, quasi nuova, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo 2007

Bicicletta nuovissima di grande eleganza e tandem di corsa nuovissimo, della miglior fabbrica del mondo, causa immediata partenza vendonsi a prezzo derisorio. Indirizzo al Piccolo. 2001

Fonografo con tromba di nikel grande e 12 cilindri fiorini 35. Indirizzo Piccolo. 2002

Singer finissima, garantita cinque anni, metà prezzo vendesi. Meccanico S. Lazzaro 6. 1347

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito domenica borsetta. Pregato il trovatore portarla Carintia 22, III. 1965

Smarrito libretto bianco, di viglietti tramway N. 21031, essendo di nessun valore, si prega l'onesto trovatore portarlo al Piccolo. 1982

Fuggito canarino giallo con al collo due piccole macchie grigie. Essendo cara memoria generosa mancia portandolo in via Stadion 16, III. 2031

DIVERSI

Olga F. Lettera del Pluto è per voi in posta. 2045

Aprile! come è bello il dolce dormire! O come verdeggia tutto! in primavera. E poi?!... 2029

Luglio. Non crucciarti, si fa presto dirlo! ma come fare quando non si ha più volontà di vivere, quando unico e solo desiderio ardente ...non vi concede più pace! come fare per obbedire mentre nessuna forza umana tranne una tua dolce parola che per udire darei mia vita, può frenare il mio tormento! 2050

San Luigi. Dispiacenti non averle salutate giacchè credevamo rivederlo. Speriamo sabato. 2077

Ombrello, non giovedì ma venerdì, tre. Qual dispiacere ieri sera. 3073

Celle demoiselle, signée «Iris» qui correspondait en allemand avec «Victor Hugo» est instamment priée de donner des nouvelles de soi-même sous «eintöniges Leben» poste restante. 9120

Signorina venticinquenne desidera conoscere signore passato amoroso, scopo matrimonio. Offerte «Orfana» posta. 9123

Quando avrò il bene di vederci? Procurate incontro; sarà sempre meglio che attendere l'impossibile. Sempre vostro. 1981

Annetta potrebbe farsi vedere in via Foscolo. Nani. 1969

Febbraio 1624. La persona che tu pensi, e ami!? (capriccio) non conosce le due ultime parole (B!) e (F!) 1956. 2010

Indefinito. Ritira mia lettera d'oggi reclamando pure quella di domenica. Affettuosi saluti. 2020

Alcesta prego ritirare lettera. 9109

Un sol merto, quello cioè di aver beaucoup d'argent. Punto bella. C. 2022

Paolina. Perchè non scrivi? ho inteso ma non credo; rispondi. P. 22

Mediatore o mediatrice matrimonio, persona seria ricerca. Offerte fermo posta principale sub «Serietà, Segretezza». 1964

Prestito fiorini 400, restituibili due rate verso buon interesse, ricercasi. Offerte «Trieste 400» fermo posta centrale. 1963

Ricercasi corone 12,000 di ipoteca su casa in città; eventualmente vendesi la medesima. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 2042

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

70000 corone prima intavolazione ricercansi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Impiego 100». 1911

Ricercansi per fuori sottocuoca, domestica, cameriera restaurant. Corso 20, pianoterra. 2013

Fuochi artificiali, lavoro esattissimo. Recapito esclusivamente nella cartoleria Sinigaglia, via delle Torri. 1879

Venerdì il 26 mese corrente alle 8 antimeridiane verranno vendute nel magazzino della Stazione ferroviaria Trieste-St. Andrea a pubblica asta 95 bottiglie di vino spumante. 2063

Pillole purgative «S. Marco» (Cibel, Lussinpiccolo). Liberano ostruzione, emorroidi, male di testa, stomaco, rinfrescano sangue. Molti ringraziamenti, attestati. Primarie farmacie Trieste, Fiume, Gorizia, Pola, Abbazia. 4414

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9906

GIARDINO PUBLICO

Oggi 24 e domani 25 corr.

GRANDE CONCERTO

della

Banda Militare di Gorizia

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **24 Luglio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Via Canale 7 - suppellettili.
10 a. Via S. Giovanni 681 - macchina da cucire.
10 a. Via Piccolomini 6 - suppellettili.
10 a. Via Poste nuove 3 - arredi da negozio.

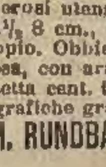
BYROLIN

BYROLIN Crema, Sapone, Polvere

del Dott. GRAF & C.
VIENNA e BERLINO
Fornitore della Corte di Romania
Indispensabili e insuperabili per la cura della pelle e conservazione della bellezza
Approvato da sommità mediche
Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie e presso i Profumieri
Rappresentante per Trieste, Istria, Dalmazia e Bosnia
Carlo Franz, Trieste, via Cologna 2
Attenzione al nome **BYROLIN**

ULTIMI GIORNI
— della —
LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MOBILI, TAPPEZZERIE, SPECCHI QUADRI, OROLOGI, MOBILI IN FERRO, CAMERE COMPLETE, LUCIDE ED OPACHE, ED OGNI ALTRO GENERE ESISTENTE NEL
NEGOZIO MOBILI
Piazza delle Legna N. 10
Viene venduto a prezzi ridottissimi per cessazione della ditta.

TUTTI FOTOGRAFI



MACCHINA FOTOGRAFICA «BLITZ», colla quale ognuno può, senza cognizioni tecniche, fare delle fotografie perfette. Facile, semplice da maneggiare. Dimensioni 5 5. Prezzo della macchina completa con tutti gli utensili e istruzione chiara, in elegante cassetta **corone 3.80.** Macchina più grande, con obbiettivo 7×7 e numerosi utensili **cor. 6.** Macchina «Gnom» 9×4½, 8 cm., qualità eccellente, con buon periscopio. Obbiettivo per fotografie istantanee e a posa, con arredamento completo **cor. 10.** Cassetta cent. 60. Prezzi correnti di macchine fotografiche gratis.
M. RUNDBAKIN, Vienna IX Bergg. 3:

Elisire di China ferruginoso SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste.

„Glanzine"
Marca registrata sub N. 9386 e 9723.
Dà la più bella biancheria stirata
Con una tavoletta di „**Glanzine**" da 10 centesimi, sciolta in mezzo litro d'acqua calda si stirano, senza altra aggiunta, facendoli diventar
COME NUOVI
6 camicie, 12 polsi e 12 solini.
Trovasi in tavolette a 10 centesimi in quasi tutte le drogherie e nei negozi di commestibili e di saponi
Esclusivo fabbricante
FRITZ SCHULZ, jun.
Actien Gesellschaft
LIPSIA e EGER.

MAGNETISMO

La veggente Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere ed invieranno Corone 5, in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapere per favorevole risultato. Dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, Bologna

Nella **TOSSE** catarro, raucedini, faringiti e male di gola, raccomandabilissime le pastiglie di **Codeina,** speciale preparazione della
Farmacia Serravallo - Trieste